L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 3 - C. C. colla Posta

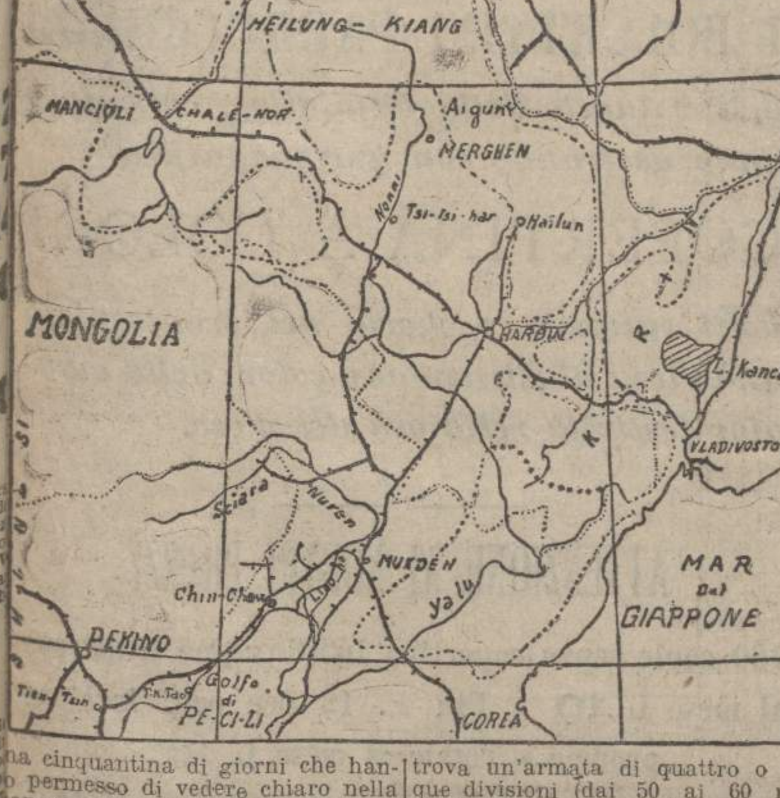
Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 5 Gennaio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-909. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e presso "UFFICIO DI PRODUZIONE" in Milano Via Cavenaghi Tel. 65-141

L'ultima battuta mancese
ovverosia: guerra in tempo di pace

Gli eventi della Manciuria meritano una separata e precisa valutazione morale e politica: il fatto di una occupazione o guerra effettuata e combattuta mentre la pace non è formalmente infranta e le commissioni e i Governi trattano tra loro per salvaguardarla, è pieno di significato e di incognite. In questo articolo il nostro valente collaboratore completa l'esame tecnico-militare della vicenda.



Dalle mie note dello scorso novembre (*L'Avvenire d'Italia*, 27 novembre 1931) ad oggi sono trascorsi una cinquantina di giorni che hanno permesso di vedere chiaro nella manovra delle truppe giapponesi in Manciuria.

Si è lavorato su di un disegno per linee interne. Prima con l'occupazione di Tsi-Tsi-har è stato provveduto a chiudere gli sbocchi nord ai quali potevano scendere i soccorsi sovietici, poi le imperiali forze si sono rivolte al sud da dove era annunziato l'arrivo del cosidetto «Napoleone di Nanchino» maresciallo Ciang-Kai-Scek — non ci volle molto senso profetico a prevedere che non sarebbe mai giunto sul teatro delle operazioni — e, quasi senza colpo ferire, hanno preso Cin-Ciow. In tal modo, raggiunti i termini del territorio reclamati, i giapponesi si possono considerare virtualmente padroni dell'intera Manciuria, in una vera botte di ferro, ove possono attendere tranquillamente le decisioni della Società delle Nazioni quando verranno... se verranno.

Il gen. Honjo non ha fretta: tutta la campagna — da quattro mesi almeno — è stata condotta con piena comodità. I soldati dell'Imperatore Hirohito non devono certamente dire del loro Duce, come già i granatieri del Bonaparte, che ei fa la guerra con le suole delle loro scarpe. In Manciuria si combatte — more cinese — con assoluto disprezzo del tempo e, se non ci fossero le bande brigantesche a guastare la festa, si potrebbe soggiungere quasi senza spargimento di sangue, visto che i regolari dell'ex Impero di Mezzo si ritirano sistematicamente prima di ogni combattimento. Metodo eccellente per non perdere battaglie e avere i soldati buoni per un'altra volta!

Con le nevicate degli ultimi giorni e una temperatura di 25.o sotto zero non è azzardare troppo pensare ad una presa generale dei quartieri d'inverno e ritenere non vi saranno novità sensazionali fino a primavera. Ne è segno l'arrivo di una flottiglia di «caccia» a Ning-hai, poco a sud di Cin-Ciow, nel golfo del Pe-ci-li, con l'incarico di proteggere il fianco sinistro dell'esercito e servire anche d'occhio aperto sulle provenienze da Pechino e da Tien-Tsin.

Se non avanzano i giapponesi, potranno farlo i cinesi. Potranno. Ma finora siamo abituati alle immancabili interviste del generale Ma-Ceng-Scian il quale, ad ogni ritirata, annuncia l'inevitabile rivincita con relativo sterminio dell'esercito mikadiale, alle gelosie di Ciang-Suè-Liang che vuole attuare una specie di autonomia militare delle forze mancesi rispetto al resto della Repubblica e all'annuncio della permanentemente ordinata, ed eseguita mai, levata di due milioni di soldati, per opera dell'ex-Presidente e sempre Maresciallo Ciang-Kai-Scek, che però al campo di battaglia di Cin-Ciow ha preferito la natia Feng-hua, situata in una plaga tranquilla del Ce-Kiang a sud di Sciangai!

Ne viene di conseguenza che, se non altro per difetto di combattenti, si aspetterà e ciò fa anche le convenienze del Consiglio ginevrino.

I punti topografici raggiunti dai nipponici sono tali da consentire ai figli del Mikado di attendere lo svolgimento dell'azione politica e ogni progresso militare li porterebbe a dover sempre più ingrandire il loro sforzo mentre al governo di Tokio conviene non affrettare i tempi in omaggio a quella teoria del carciofo alla quale si è accennato nei precedenti scritti.

Da novembre ad oggi — certo e — gli effettivi del Sol Levante sono considerevolmente aumentati e le agenzie telegrafiche segnalano i nomi di parecchi generali di brigata, quali Tamon, Amano, Kimura, Morris, ecc., prima sconosciuti, prova indubbia dell'accrescimento delle divisioni imperiali agli ordini del generalissimo Honjo.

Si tratta di una misura prudenziale indispensabile per mantenere il rapporto fra la superfice del teatro d'operazioni e le forze incaricate di guardarlo.

Tokio ha costantemente tenuto a smentire l'invio di nuove truppe, ma ormai non è più possibile occultare la verità. La mobilitazione giapponese può considerarsi completa e sul territorio mancese si trova un'armata di quattro o cinque divisioni (dai 50 ai 60 mila combattenti senza contare i servizi, l'ordinamento nipponico non consente la costituzione di Corpi d'Armata) sufficente a far fronte ad ogni eventualità.

Marciare avanti nel terribile inverno mancese, con 20 e più gradi sotto zero, sarebbe andare incontro all'ignoto, sostando invece si raccolgono le forze, si consolida il possesso del territorio, ci si prepara agli eventi i quali non mancheranno di sicuro con il ritorno della buona stagione.

Questa guerra in tempo di pace non ha nulla da vedere con il *veni, vidi, vici* di cesarea memoria, passerà magari ai posteri come il trionfo della lentezza e il padre Kronos potrà esserne più o meno giustamente irritato, tuttavia non bisogna dimenticare le difficoltà logistiche ostacolanti la manovra dei mikadiali i quali possono aver voglia quanto loro pare di mettere il mondo avanti ai fatti compiuti, ma debbono pur rispettare la geografia che li ha posti a manovrare in un deserto di ghiaccio.

Nulla urge del resto in quel delizioso paese che misura la sua storia con un metro di secoli. Il generale Lin-Sen, succeduto al già troppo famoso Ciang-Kai-Scek, non si affretta affatto a muoversi da Sciangai ove è intento a reprimere per l'ennesima volta una mezza rivoluzione di studenti nazionalisti, ed è stato, anzi, sul punto di cedere il comando ad una giovane donna che ha dichiarato di sentirsi la grazia di una Giovanna d'Arco. Si tratta della signorina Soong-Chi-Mei che ha abbondonato la famiglia, la scuola, e i ferri da calza per chiedere il comando di tutti gli eserciti della Celeste Repubblica sentendosi di poter ricacciare in mare gli odiati nipponici. «Ho la ricetta della vittoria», ha detto.

Ma i generali del Kuomintang non hanno mostrato di aver molta fiducia nella chimica della giovinetta e l'hanno invitata a riprendere i suoi libri. Forse devono aver pensato non occorra scomodare l'altro sesso per perdere delle battaglie a ciò bastando largamente loro stessi. Intanto sperano possa la nuova portata — Cin Ciow — saziare l'ingordo giallo dell'est. Si vede che «l'appetito vien mangiando» non è proverbio cinese.

Alberto Amante

La morte del Gen. Pau

PARIGI, 4 pom.

E' morto il Generale Fau Presidente della Società dei soccorsi ai feriti militari e del Comitato della Croce Rossa francese. (*Stefani*).

Il Principe Ereditario dell' Etiopia è giunto a Parigi

PARIGI, 4

Il Principe Ereditario dell'Etiopia, Asfau Nessan, è arrivato a Parigi sabato alle ore 8.19. Alle Gare de Lyon, il Principe è stato ricevuto dal Ministro della Marina, Charles Dumont, dal maresciallo Franchet D'Esperey, dal conte di Saint Quentin e dal Ministro d'Etiopia a Parigi. Il Principe è accompagnato dalle sorelle Principesse Tenagne Uerk e Kabedec, coi rispettivi marinai. Accolto al suono dell'Inno abissino il Principe dopo aver passato in rivista il drappello delle Guardie repubblicane che gli presentava le armi salì in vettura col Ministro Dumont.

Nel pomeriggio il Principe è stato ricevuto ufficialmente all'Eliseo dal Presidente della Repubblica. Il suo soggiorno a Parigi si prolungherà fino al 7 gennaio. Dopo di che il Principe proseguirà alla volta di Londra per restituire la visita fatta dal Duca di Gloucester in occasione del coronamento del Negus.

Una visita di Balbo al Riff marocchino

CEUTA, 4 pom.

E' giunto ieri a Tangeri il piroscafo «Esperia» dal quale sono sbarcati l'on. ministro Balbo col suo Stato Maggiore e i rappresentanti degli Enti nazionali, che partecipano alla crociera. Accolto dal Console d'Italia e salutato al passaggio dalla deferente simpatia della popolazione, S. E. Balbo, accompagnato dal seguito, ha visitato rapidamente la città sostando particolarmente nella magnifica sede delle Scuole italiane, già residenza del Sultano Muley Hafid. Subito dopo il generale Balbo è partito in automobile per Tetuan, mentre l'«Esperia» riprendeva la navigazione verso Ceuta. Alla frontiera tra il territorio internazionale di Tangeri e il Marocco spagnolo si trovavano ad attendere il ministro italiano il sig. Dallosta, Capo di gabinetto del Governo e il comandante dell'aviazione spagnola Canisares. Dopo le presentazioni, il Ministro ha proseguito il viaggio percorrendo la magnifica strada che si snoda nel Riff dove si sono svolti negli anni scorsi gli episodi culminanti della guerriglia riffana. Nella località di Amyedida il corteo delle automobili ha sostato per dar modo al generale Balbo ed al seguito di esaminare il terreno della battaglia decisiva combattutasi nel 1919, durante 4 giornate fra tre compagnie spagnole e i ribelli di El Reisuli. Quindi la colonna delle automobili ha proseguito per Tetuan, raggiungendola verso le ore 11. Dopo una particolareggiata visita alla cittadella moresca, S. E. Balbo col suo seguito si è recato al palazzo del Governo. Dinanzi alla residenza governativa erano schierate le truppe metropolitane, che hanno reso gli onori regolamentari al Ministro italiano mentre un cannone tuonava a salve. Al cancello del palazzo, S. E. Balbo era atteso dall'Alto Commissario al Marocco sig. Lopez Ferrer, con tutti i funzionari civili e militari della colonia. Dopo le presentazioni e la rivista delle truppe, l'Alto Commissario ha invitato a colazione S. E. il Ministro col suo Stato Maggiore e i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, dell'Esercito, della Marina e della Milizia e i giornalisti.

Nel pomeriggio l'Alto Commissario ha accompagnato S. E. Balbo e il suo seguito nella visita alla caserma della Legione straniera nei pressi di Ceuta.

L'on. Balbo ha proceduto ad una minuta ispezione dei magnifici impianti e degli alloggiamenti mentre una squadriglia da ricognizione eseguiva evoluzioni nel cielo luminoso.

Salutato dall'Alto Commissariato, S. E. Balbo ha ripreso quindi la strada per Ceuta dov'è giunto alle 17.

Le banchine prospicenti l'«Esperia» erano gremite di folla che ha accolto il transvolatore italiano con vibranti manifestazioni mentre le truppe metropolitane e indigene rendevano gli onori.

S. E. Balbo, accompagnato dal Comandante militare del Marocco, generale Cabanellas, ha passato in rivista le truppe ed è poi salito a bordo dell'«Esperia», salutato dalle salve di artiglieria delle batterie dei forti.

Alle ore 18 l'«Esperia» ha salpato per Algeri.

L'ORA CRITICA DELL'INDIA

Il "mahatma„ Gandhi è stato arrestato

BOMBAY, 4 pom.

Accusando ricevimento di un lungo telegramma inviatogli ieri da Gandhi il Vicerè aveva risposto che tanto egli personalmente quanto il governo dell'India deplorano le decisioni adottate dal comitato esecutivo del Congresso panindiano le quali implicano una ripresa generale della disobbedienza civile a meno che non vengano adempiute certe condizioni. Ciò è tanto più deplorevole dato la intenzione espressa dal governo inglese di accelerare la politica della riforma costituzionale dell'India così come è stato dichiarato dal Primo Ministro Mac Donald. Nessun governo, continuava il Vicerè, può consentire a sottoporsi a condizioni che si cerca di imporre con la minaccia. Il telegramma conclude affermando che il Vicerè e il governo debbono tenere Gandhi e il Congresso responsabili di tutte le conseguenze possibili derivanti dall'azione che il Congresso ha l'intenzione di intraprendere e che il governo combatterà con ogni mezzo.

Erano le ultime battute che preludevano all'evento che da tutti, compreso Gandhi, era atteso.

« La lotta è sempre imminente. Essa sarà più dura di qualsiasi altra precedente. Sopportate le difficoltà coraggiosamente, soffrite con i vostri capi che le vostre case ed il vostro bestiame siano confiscati, andiamo in carcere e sopportiamo il bastone», così scriveva Gandhi nel suo settimanale dialettale (Navhwan) rivolgendosi ai contadini di Kaira e Bardoli.

Ieri Gandhi è stato arrestato. Il mandato d'arresto dice che egli viene arrestato per buone e sufficienti ragioni. L'arresto operato da sei poliziotti con alla testa un commissario ha causato grande emozione. Gandhi è stato svegliato alle tre del mattino. Ha letto il mandato di arresto, e lo ha restituito sorridente al commissario senza dire parola, essendo questo il suo giorno di silenzio; e tutto l'entourages del Mahatma, e sopratutto le donne si sono abbandonate ad un pianto amaro. La moglie di Gandhi ha supplicato il Commissario di condurla in prigione con il marito, ma Gandhi che pareva di umore eccellente è stato condotto solo fino all'automobile e fra le grida dei nazionalisti il Mahatma è arrivato in carcere a Jerwada, alla quale è stato tradotto anche Wallabhai Patel. Prima di entrarvi Patel ha rivolto un messaggio alla nazione in cui dice che incomincia una guerra accanita e senza mercè, ma che egli spera che la Nazione farà il supremo sacrificio del perfetto spirito di «non violenza». Patel ha nominato Babu Rajendranath Prasad, membro esecutivo del congresso a succedergli nella presidenza del congresso medesimo.

La situazione è sbocciata sul terreno che da tutti si temeva: all'arresto di Gandhi e del Presidente del Congresso sig. Patel.

Il che indica chiaramente come tra il governo e il nazionalismo indiano si sono rotti tutti i ponti e non resta più alcuna possibilità di riavvicinamento. La guerra — per adottare il frasario dell'entourage gandista — è dichiarata.

Con questa è la quarta volta che Gandhi viene tolto dalla circolazione in India, a parte i vari periodi da lui scontati nell'Africa del Sud prima della guerra.

Le autorità hanno fatto un appello agli abitanti di vari villaggi che sono letteralmente dominati da agitatori del Congresso.

Degli aeroplani hanno gettato dei foglietti che esortano gli abitanti delle campagne a non immischiarsi coi politicanti ed a non continuare inutili agitazioni.

Gli abitanti dei villaggi sono consigliati a perseverare nelle loro fatiche ed occupazioni, mentre viene a loro assicurato che le riforme saranno attuate.

Intanto le associazioni economiche non sono quiete. Prima ancora dell'arresto del mahatma s'erano adoperate perchè l'irremediabile fosse evitato.

Una deputazione dell'associaione dei commercianti di cotone di Bombay aveva già fatto visita a Gandhi e lo aveva assicurato che nelle presenti circostanze essi non esporteranno più una balla di cotone fuori del paese. Successivamente anche i negozianti di oro avevano visitato Gandhi al quale essi avevano fatto

presente la rapide evasione dell'oro dall'India. Gandhi fece subito un appello ai negozianti perchè non asportino oro e immediatamente si è appreso che sono stati presi provvedimenti in questo senso.

La Federazione dei commercio dell'India ha poi chiesto vivamente al Vice Re di ricevere la deputazione della detta federazione e della Lega della Prosperità dell'India e della camera dei commercianti indiani, nonchè di altre organizzazioni pubbliche, prima di agire contro la disoccupazione civile e ciò nell'interesse politico, commerciale, ed economico dell'India Intera, e nonostante la risposta data dal Vice Re a Gandhi. Ma a nulla — come si vede — è valso codesta opera intermediaria.

Nelle regioni del Sud-ovest, inoltre, le «Camicie rosse» non disarmano.

La situazione è un po' migliorata nella città di Peshawar, ma gli arresti continuano in massa e la situazione viene giudicata sempre torbida. Ieri nella periferia della città sono state arrestate circa 300 persone.

A Bombay si sono avute varie manifestazioni ostili da parte di studenti, ma la polizia le ha represse in tempo, prima che esse degenerassero in conflitto. La città è però in preda ad una grave tensione d'animi, ed altrettanto dicasi per Calcutta nel Bengala. L'ex-sindaco Bose, uno dei più accesi estremisti del Congresso è stato arrestato mentre procedeva in treno alla volta di Bombay.

E' difficile dire sin dove può condurre questa seconda, gravissima ripresa.

Nè gli estremisti che hanno dominato il Congresso indiano si limiteranno alla resistenza passiva. Che cosa si verificherà quindi in India da questi giorni? Il duello è virtualmente iniziato. E dal suo svolgimento non si può trarre che delle prospettive assai nere.

IN ISPAGNA

I disordini continuano

MADRID, 4 pom.

La cronaca degli scioperi latenti nelle provincie della Spagna dopo il linciaggio delle 4 guardie civili non accenna a diminuire rivelando il diffuso malcontento popolare. Per i tragici fatti di Castelblanco sono stati operati numerosissimi arresti e lo stesso generale Sanjurio, capo della Guardia Civile, si è recato a Badajoz ad assumere la direzione dell'inchiesta e del ristabilimento dell'ordine.

Ieri hanno avuto luogo i funerali delle 4 guardie civili con l'intervento del Sottosegretario agli Interni in rappresentanza del governo. I deputati socialisti dell'Estremadura riversano la responsabilità dello sciopero ormai finito sull'organizzazione provinciale.

Intanto anche a Zalamea Delaserena sono avvenuti sanguinosi scontri tra manifestanti repubblicani che protestavano per gli assassini di Castelblanco e manifestanti socialisti. Negli scontri si sono avuti due morti e tre feriti gravi. A Jaen, Valenza, Saragozza e Teneriffa altre agitazioni disturbano le popolazioni. A Barcellona i prigionieri politici, già detenuti sulle navi, Antonio Lopez e Dedalo sono stati trasportati nelle carceri di Vich e di Mataro.

Per fronteggiare la minaccia di uno sciopero ferroviario il presidente del Consiglio dei lavori pubblici ha rilevato la necessità della costruzione di nuove strade e della nazionalizzazione delle ferrovie. (*Stefani*).

Le elezioni senatoriali nella Jugoslavia

BELGRADO, 4 pom.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni senatoriali per le quali non si è manifestato da parte del pubblico alcun particolare interessamento tanto più che vi era una unica lista. Dalle prime notizie risulta che per il banato della Sava sono stati eletti fra gli altri il dott. Marko Kostrencio ministro della politica sociale, il dottor Stanko Sverljuga ministro senza portafoglio e per la città di Belgrado l'ex ministro Jovan Satncovick.

L'esecuzione capitale di S. I. Haim per avere cospirato contro lo Scià di Persia

TEHERAN, 4

Dopo essere stato tenuto in prigione per cinque anni, Samuele Jekeshel Haim, già rappresentante degli ebrei nel Parlamento Persiano, è stato giustiziato venerdì. Egli è stato riconosciuto colpevole di complicità in una cospirazione contro la vita dello Scià. (*Stefani*).

24 milioni di dollari di provenienza comunista, per fomentare i disordini cileni?

SANTIAGO, DEL CILE, 4

Il giornale «Ultimas Noticias», assicura che l'internazionale comunista di Montevideo ha fornito 24 milioni di dollari per fomentare l'agitazione fra i disoccupati cileni. (*Stefani*).

L'ex Kaiser è ammalato

BERLINO, 4 pom.

Secondo un telegramma giunto da Amsterdam al *Montag*, l'ex-Kaiser Guglielmo è gravemente ammalato d'influenza, in seguito a un raffreddore, ed è costretto a tenere il letto. L'indisposizione dura dal giorno di Capodanno. L'ex-Kaiser aveva partecipato a una piccola festa di famiglia, nella notte di San Silvestro, ma aveva dovuto ben presto ritirarsi, non sentendosi bene. Il medico ha ordinato all'ex-Imperatore di rimanere a letto.

Il VI anniversario della Regina Margherita
Le esequie al Pantheon

ROMA, 4 pom.

Ricorrendo il sesto anniversario della morte della Regina Margherita il Re e la Regina hanno stamane alle 8,30 assitito al Pantheon ad una Santa Messa di suffragio celebrata da monsignor Tornese, Cappellano di corte.

Erano presenti le case civili e militari di S. M. il Re, numerose Dame di corte, autorità cittadine, mons. Bartolomasi Vescovo Castrense con i canonici del Capitolo ed una rappresentanza dei veterani con bandiera.

Mons. Beccaria, Cappellano maggiore di corte, assistito da mons. Tisi, ha impartito la assoluzione al Tumulo.

I Principi di Piemonte ad una Messa di suffragio

NAPOLI, 4 pom.

Da Roma ha fatto ritorno ieri sera S. A. R. la Principessa di Piemonte che stamane, insieme a S. A. R. il Principe, ha assistito alla celebrazione della Messa di Requiem celebrata nella Cappella della Reggia in suffragio della compianta Regina Margherita.

Luigi Barzini si insedia direttore a "Il Mattino„

NAPOLI, 4 pom.

Il giorno 2 gennaio Luigi Barzini ha iniziato la sua funzione direttiva al quotidiano napoletano «Il Mattino», e domenica tre, il giornale ha pubblicato infatti il primo articolo del suo nuovo direttore.

ASPETTI DELLA GERMANIA IN CRISI

Essen, la città dei Krupp

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

ESSEN, gennaio

Essen! Quanti tristi ricordi evoca questo nome rapido e sibilante come un obice! Da qui sono usciti i più terribili strumenti di distruzione fra quelli che, durante la grande guerra, hanno seminato, sulla terra, sul mare e dal cielo, la morte e la rovina. Cannoni possenti e precisi, siluri infallibili, mitragliatrici minuscole come giuocattoli, bombe micidiali, ogni sorta di formidabili strumenti mortiferi di cui l'esercito tedesco non fu il solo a servirsi poichè prima dello scoppio del conflitto (e, si afferma, durante lo stesso periodo bellico), le officine Krupp avevano fornito armi a tutti i futuri belligeranti.

I fabbricanti di cannoni non hanno patria: essi servono imparzialmente l'Internazionale della Morte.

Il dramma della Ruhr

A questo pensavo stamane, quando l'espresso di Berlino mi ha deposto nella città del ferro e del fuoco, coronata di mille ciminiere. E rievocavo entro di me tutta l'evoluzione economica, politica, sociale e psicologica della Ruhr, dalla visita di Guglielmo II alle officine Krupp durante la guerra, fino alla razionalizzazione odierna. Rivedevo gli operai militarizzati intenti alla fusione degli obici sotto la minaccia dell'invio in trincea, le prime incrinature nel «fronte interno», poi la rivoluzione, il putsch di Kapp, l'occupazione francese e la resistenza passiva, l'inflazione, la meccanizzazione implacabile del lavoro, la crisi, il rallentamento industriale causa della disoccupazione, tutta la storia, insomma, della Germania negli ultimi anni di cui questo centro vitale della nazione tedesca ha vissuto le fasi più drammatiche e decisive.

Getto un primo sguardo attraverso alla città. Percorro strade ampie che sono un'interminabile, immensa vetrina nella quale si offrono ai passanti tutti gli infiniti oggetti che la mente umana ha inventato e perfezionato per il materiale benessere dell'individuo moderno. Poi, per uno di quegli strani contrasti che si ritrovano in Germania dappertutto e in ogni cosa, la scena cambia improvvisamente. Ed ecco che Essen mi appare la vecchia città provinciale senza pretese con le sue stradicciuole anguste, i suoi palazzi bassotti anneriti dal tempo, le sue antiche statue e fontane di pietra grezza.

Sono nella Burgplatz. Dinanzi alla statua equestre di Guglielmo I che troneggia su un tozzo piedistallo di pietra, si erigono tre grandi croci pure in pietra, simbolizzanti il Calvario. Dietro si profila la massa imponente e austera della cattedrale, vecchia di mille anni.

Entro nella chiesa. Dai banchi si eleva dolcemente un canto di litanie. Il tempio è gremito di folla inginocchiata. Ammiro la grande Pietà in legno del XV secolo. La testa del Cristo riposa lieve sulla spalla della Vergine piegata, questa, in una ineffabile attitudine di materna pietà sulla spoglia del suo Figlio divino. Il volto del Gesù è invece improntato di una beatitudine infinita dopo il sublime sacrificio compiuto per la salvezza degli uomini.

Sofferenza e speranza che sembrano simbolizzare il presente momento della Germania.

Sterminate officine

Lascio il centro per recarmi nella città delle officine, immensa estensione concentrica di cui la città propriamente detta è soltanto il nucleo originario. Il tram che mi conduce, fiancheggia per chilometri e chilometri interminabili muraglie di mattoni. Si direbbero delle fortezze se, al posto delle torri, non si erigesse una selva di ciminiere. Sono officine che hanno servito a distruggere le fortezze. Giungo al centro degli stabilimenti Krupp. Le officine di Essen sono per una gran parte le officine dei Krupp. Questi impiegano attraverso il mondo circa 50.000 operai. Ad Essen soltanto essi danno ancora lavoro a 16.000 operai e a 4000 impiegati. Un esercito. Dico « ancora » poichè, negli ultimi tempi, i continui licenziamenti hanno largamente decimato questa massa. Da 18 mesi a questa parte 8000 operai sono stati licenziati.

Le sole fabbriche Krupp, senza contare i magazzini e i locali per i servizi amministrativi, occupano un'estensione di 8 chilometri quadrati.

A Essen meno che in ogni altro centro urbano tedesco, gli operai non vivono in città. Questa sterminata popolazione di salariati ha le «sue» città in cui abita, si riposa, si distrae, all'ombra delle officine ove si svolge il suo lavoro.

Cortesemente guidato dal signor Von Verschner della ditta Krupp, mi sono recato a visitare qualcuna di queste colonie operaie di Essen. Quella di Kronemberg contiene essa sola 11.000 operai, di cui 7000 con famiglia. L'impressione che ne ho ricevuta è piuttosto triste: immense caserme in mattoni, senza alcun stile, tetre e massiccie. Essa è stata costruita parecchi anni fa e i suoi costruttori hanno fatto ben poche concessioni al progresso; così le più elementari comodità mancano negli angusti appartamenti destinati a ospitare, nello spazio di tre modeste stanzette, fino a cinque e sette persone.

Caserme operaie

Sono passato in una delle piazze all'ora del mercato. Mescolati al pubblico chiassoso delle massaie, gran numero di uomini giovani e validi circolavano fra i banchi dei venditori facendo spese o, semplicemente, osservando il movimento della folla.

Perchè tutti questi uomini son qui mentre ferve il lavoro nelle officine?

— Disoccupati! — mi risponde laconicamente la mia guida.

Belle, ampie, ariose sono le scuole di questa colonia, recentemente costruite. Sono i soli fabbricati dotati di giardini e formano come un'oasi nell'uniformità ossessionante di questo povero agglomerato.

Quando sono passato nel sobborgo di Alfredshof, un altro cambiamento di scena mi attendeva. Ho ormai fatto l'abitudine a queste sorprese della vita tedesca. Alfredshof è una colonia di operai specializzati. Quindi niente tetre caserme in mattoni, ma graziose casette particolari circondate di verde e di fiori, come a Britz, il ridente sobborgo operaio berlinese. Eppure questa colonia non è moderna, essa data dal 1895.

Un'altra colonia edificata dopo la guerra mi è piaciuta meno. Vi ho veduto delle grandi case moderne i cui balconi fioriti non bastavano a rompere la monotonia di uno stile terribilmente geometrico. Tutto eccezionale in Germania, nessuno degli appartamenti che ho visitato nelle colonie Krupp possedeva la stanza da bagno. Evidentemente il grande fabbricante di cannoni giudica superfluo che i suoi operai si lavino...

Ho domandato ad un locatario, un vecchietto macilento e triste:

— Quanto pagate di affitto?

— 32 marchi al mese.

— E quanto guadagnate?

— 25 marchi al mese.

Dinanzi alla mia meraviglia il vecchietto mi spiega:

— Sono stato licenziato in seguito a malattia dall'officina ove ho lavorato trent'anni. Ho cinque figli, ma due soltanto lavorano ad orario ridotto. La mia pensione è di 25 marchi al mese. In tutto mettiamo insieme 160 marchi al mese coi quali bisogna vivere in sei. Ma non siamo da compiangere più di tanti altri. Siamo migliaia e migliaia condannati a vivere così...

— E forse a morire d'inedia! — penso fra me, mentre mi domando come sia lecito licenziare un operaio, dopo trent'anni di lavoro, accordandogli per tutto compenso una pensione di 25 marchi al mese.

Krupp che ha fatto costruire le case per i suoi operai, non ha pensato ad assicurar loro i mezzi per non morirvi di fame nella loro vecchiaia.

Meriti e lacune di un' organizzazione gigantesca

Questo potente industriale, come tanti altri magnati dell'industria tedesca, mette in opera presentemente tutta la sua influenza perchè il governo riveda o addirittura sopprima la vigente e recente legge sulle assicurazioni sociali, elementare garanzia e protezione per l'operaio di fronte ad un avvenire ogni giorno più incerto.

Eppure questa legge è già ben poca cosa. Essa si preoccupa soprattutto dei casi di disoccupazione e di infortunio, ma non riveste, ad esempio, la portata della nostra provvida «assicurazione sull'invalidità e vecchiaia» che permette al lavoratore italiano di intravedere con una certa tranquillità il momento in cui il suo vecchio corpo consunto dal lavoro non potrà più reagere alla quotidiana fatica.

Domani visiterò le varie fondazioni Krupp, gli ospedali, gli alberghi, i magazzini centrali messi dalla Ditta a disposizione del suo sterminato esercito di operai.

Di queste istituzioni mi è stato detto meraviglia. Poichè non vi è dubbio che — malgrado le lacune già accennate — il genio organizzativo dei Krupp, mentre ha saputo creare uno dei più potenti centri produttori del mondo, si è anche largamente applicato a migliorare la sorte di diecine di migliaia di lavoratori che guadagnano la loro vita al ritmo di queste gigantesche e sterminate officine.

RENZO PISANI

I ricevimenti del Capo del Governo
L' on. Jung presidente della Sofindit

ROMA, 4 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Guido Jung, chiamato a presiedere il Consiglio di amministrazione della Società finanziaria industriale italiana (Sofindit) di Milano. L'on. Jung ha informato il Duce che è oramai perfezionata l'operazione di rilievo di tutte le partecipazioni azionarie industriali, già possedute dalla Banca Commerciale Italiana, e delle quali la Sofindit si è resa acquirente. Egli ha esposto anche i criteri in base ai quali, la nuova amministrazione di Sofindit intende procedere nella gestione e tutela del patrimonio azionario industriale così acquistato. Il Capo del Governo ha manifestato la sua approvazione per le direttive di lavoro espostegli e la fiducia che l'azione di Sofindit, mantenuta fermamente sulla linea perseguita dal regime in materia economica, riuscirà proficua per complesso delle attività industriali italiane .(*Stefani*).

Il maltempo in Inghilterra

LONDRA, 4

Nella contea del sud est dopo le abbondanti pioggie di questi giorni si è avuto stamane un forte gelo. Lo stato sdrucciolevole delle strade coperte di ghiaccio à fortemente ostacolato la circolazione provocando anche numerosi incidenti il più grave dei quali è stato il cozzo fra due autocorriere in seguito al quale dieci passeggeri sono rimasti feriti. (*Radio Stefani*).

Verso il Congresso Eucaristico di Dublino

DUBLINO, 4 pom.

I preparativi per il Congresso Eucaristico di Dublino — il XXXI della serie dei Congressi internazionali — vanno intensificandosi mano a mano che si avvicina l'epoca stabilita per la grande manifestazione.

In tale occasione si preannuncia un'affluenza straordinaria non solo di stranieri di ogni parte del mondo, ma anche di irlandesi discendenti dalle vecchie famiglie cattoliche che emigrarono secoli addietro per sfuggire alle continue persecuzioni compiute dai nemici della Religione di Roma.

Le persecuzioni si iniziarono all'epoca dei primi tentativi di infiltrazione delle eresie luterane e calviniste.

Il primo ad aprire la lotta contro i cattolici irlandesi fu Enrico ottavo, il monarca apostata.

Dopo di lui essa venne continuata a volte con brevi intervalli, a volte con pazienti soste per ben tre secoli. E' noto che le conquiste e le confische erano gli strumenti di questa «Riforma» religiosa voluta dalle passioni laiche.

Gli irlandesi dovettero sopportare molte sconfitte, ma in tutte essi riuscirono a tenere ferma la bandiera dell'Eucaristia e della Fede che su l'Eucaristia si basa. Purtroppo molti figli della verde isola dovettero spargersi per il mondo scacciati e dispersi dalla carestia e dai soprusi; la loro Patria si ridusse una landa desolata, incapace a dare loro nutrimento. Ma dovunque essi trovarono un posto per riposare, trovarono un posto al Signore Eucaristico. Anch'Egli, come loro, fu scacciato dalle colline e dalle vallate d'Irlanda. I pochi che restarono nella Patria sconvolta lo difesero con le loro vite, mentre gli èsuli gli offersero un instancabile omaggio e un instancabile apostolato.

Questi èsuli non si persero di animo, e in tante e tante università straniere portarono i loro insegnamenti, dovuque e sempre predicando il Regno del Signore nascosto. Nelle grandi città britanniche, come nelle nuove terre di Australia e di America, dovunque si dovesse *« instaurare omnia in Christo »* e fondare il Regno Eucaristico, lì si trovarono i figli dell'isola lontana. Il volto della terra fu costellato dei templi del Signore che i poveri èsuli eressero ovunque poterono posarsi con speranza di libertà e di sostentamento.

Anche ai nostri giorni gli irlandesi spesso lasciano la Patria per il servizio dell'Eucaristia; essi vanno ovunque, insegnanti, missionari, come anche semplici operai, e ovunque vadano preparano gli altari per la Fede che fu di Patrizio.

Il ritorno in Irlanda, in occasione del prossimo Congresso, di migliaia e migliai d ifigli dell'isola, sparsi per tutta la terra, avrà un grande significato.

Esso sarà un'affermazione di quanto i figli d'Irlanda hanno sofferto per la gloria del Signore durante i tempi più tristi. Sono passati quindici secoli da quando Patrizio sbarcò in Irlanda il Signore, nascosto sotto i veli Eucaristici, quindici secoli di cattolicità, di Eucaristico fervore, che l'Irlanda può riandare con legittimo orgoglio.

Sconfitti e dispersi per il servizio dell'Eucaristia, dall'Eucaristia devono essere ancora una volta riuniti.

La drammatica avventura di due aviatori francesi

PARIGI, 4

Al pilota ventottenne aiutante De Frays Rinet, che ha al suo attivo cinque campagne, tra cui la guerra del Riff, è stata conferita la legion d'onore. Il conferimento della onorificenza pone in luce una drammatica scena aerea della quale lo aiutante De Frays Rinet è stato protagonista. Il 22 dello scorso mese il pilota si trovava in volo avendo a bordo come passeggero il capitano Colle. Improvvisamente, a causa di una perdita dell'alimentatore della benzina il velivolo fu avvolto dalle fiamme. Il De Frays Rinet fece segno al capitano che si buttasse dall'aeroplano. L'audace aeronauta stava poi per lanciarsi a sua volta nel vuoto allorchè si avvide che il paracadute del capitano Colle, apertosi prematuramente, si era impigliato nella fusoliera. Per salvare la vita del compagno il pilota raggiunse nuovamente il suo posto di guida e riuscì a rimettere l'aeroplano in linea di volo, permettendo così al Colle di liberare il paracadute e di porsi in salvo con esso. Ormai impossibilitato a buttarsi a sua volta perchè troppo vicino a terra, il pilota, per impedire che nel rulleggio le fiamme lo investissero, diresse l'apparecchio contro un albero. Il capitano Colle accorse in suo aiuto e i due protagonisti della drammatica avventura si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro. *(Radio Stefani)*.

Una controversia che finisce col sequestro d'una nave

CAEN, 4

La nave carboniera tedesca Lexa aveva in una collisione fatto affondare un pontone ancorato alla banchina. La società proprietaria non avendo potuto farsi pagare 300 mila franchi di danni che reclamava, ha fatto sequestrare il vapore Lexa a Ouistrean *(Radio Stefani)*.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Zonghi, Presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici;

Mons. Consigliere vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola;

Mons. A. Mercati Prefetto dell'Archivio segreto Vaticano;

Mons. Di Girolamo, Vescovo di Cajazzo.

Gli auguri del mondo al Papa

Le feste Natalizie e di Capodanno hanno rinnovato il plebiscito augurale per il Santo Padre.

Da ogni regione sono giunti a Pio XI i voti dei grandi e degli umili in espressioni toccanti di devozione filiale.

Bambini neo comunicati dell'Istituto Massimo ricevuti da Pio XI

Venerdì Pio XI ha ricevuto cinquanta bambini dell'Istituto Massimo, che ieri mattina si erano accostati alla Prima Comunione. I bambini erano accompagnati dai parenti e dal rettore dell'Istituto Padre Rinaldi e dal Ministro Blasio. Fra i parenti presenti erano il senatore Bevione, il comm. Azzolini, direttore generale della Banca d'Italia la contessa Pironti ecc.

Il Santo Padre dopo aver dato la mano a baciare ai giovinetti e ai loro parenti lungo la Sala del Concistoro pronunciava un breve discorso di compiacimento e di esortazione ringraziando dell'offerta per i bisognosi e aggiungendo come tutti i figli si rivolgono al Padre in questa calamità che affligge tutto il mondo.

Venerdì il S. Padre riceverà il patriziato

Secondo la consuetudine il Papa riceverà il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri. Il ricevimento avrà luogo venerdì prossimo 8 corrente alle ore 12.

La lettura dell'indirizzo di omaggio verrà fatta dal Principe Orsini, Assistente al Soglio al quale è rimesso anche la cura di diramare ai membri del patriziato e della nobiltà romana gli inviti per l'udienza.

Nuovi membri della Commissione per l'Arte sacra

Sono stati aggiunti quattro nuovi membri alla Pontificia Commissione centrale per l'Arte sacra in Italia nelle persone dei monsignori Giuseppe Kilpert, Carlo Respighi, Guido Anichini e Fausti.

La riapertura della Biblioteca

I lavori dell'impalcatura della Biblioteca Vaticana sono proseguiti ininterrottamente anche nella giornata di venerdì. Stasera l'impalcatura sarà ultimata e vi verrà subito sovrapposto il tetto provvisorio. Nei giorni scorsi le pitture sui muri rimasti in piedi erano state protette dall'acqua con grandi copertoni, in modo che non hanno sofferto alcun deterioramento.

La Commissione d'inchiesta si è riunita anche stamani per la quarta volta nei locali a pianterreno del Cortile di S. Damaso, fino a poco tempo addietro occupato dall'Ufficio tecnico del Vaticano.

Stamattina come al consueto la Biblioteca Vaticana è stata riaperta agli studiosi. Il registro segnava 23 studiosi presenti.

La morte del conte G. L. Passerini

FIRENZE, 4 pom.

Nella clinica di Santa Maria Nuova, dove era ricoverato da qualche tempo, è morto il conte Giuseppe Lando Passerini, bibliotecario alla Laurenziana, una delle più eminenti personalità del mondo letterario italiano, celebre per i suoi moltissimi lavori danteschi. Il conte Passerini era ammalato da qualche tempo e le sue condizioni erano andate continuamente peggiorando, tanto che la catastrofe appariva ormai inevitabile. L'illustre uomo è stato assistito fino all'estremo dai figli e da altri congiunti.

La salma è stata trasportata nella cappella dell'ospedale di Santa Maria Nuova.

Il conte Passerini era nato a Cortona il 31 gennaio 1862.

Il Sen. Casanova ferito in un incidente automobilistico

TREVISO, 4 pom.

Un'auto, a causa di uno slittamento, si è rovesciata in un fossato laterale sulla strada Susegnana-Pieve di Soligo. Il sen. amm. Carlo Casanova è rimasto ferito dai vetri infranti della vettura, al collo ed alla fronte.

Il conduttore rimaneva illeso. Il ferito ha avuto le cure del caso all'Ospedale di Pieve di Soligo e quindi è stato accompagnato alla villa del cognato conte Carlo Brandolin d'Adda.

Uccide il compagno con la baionetta per mezzo litro di vino

TREVISO, 4 pom.

Nel pomeriggio di ieri due soldati del 55.o Fanteria: Diego Scabiaterra e Tiberio Salvamone, ambedue della classe 1910 e appartenenti al distretto di Reggio Calabria si recavano all'osteria «Alla Fratellanza» presso la chiesa di San Lazzaro sul Terraglio e bevevano mezzo litro di vino. Al momento di pagare, si è accesa fra i due una disputa che tosto è degenerata in rissa. E' da notare che i due soldati, circa una quindicina di giorni fa, si erano abbaruffati e lo Scambiaterra era stato ferito alla faccia dal Salvamone. I contendenti che frattanto erano usciti all'aperto sono stati divisi da alcuni clienti dell'osteria ma ad un tratto lo Scabiaterra, riusciva a divincolarsi ed estratta fulmineamente la baionetta, raggiungeva il Salvamone menandogli un tremendo colpo alla schiena. Il soldato, colpito, fatti pochi passi si abbatteva esanime. I carabinieri subito accorsi hanno arrestato l'uccisore, sottraendolo all'ira della folla che voleva fare giustizia sommaria.

I cattolici in Jugoslavia

La tirannia persecutoria dei serbizzatori

ROMA, 4

La nuova costituzione jugoslava del 3 settembre u. s. che viene solitamente dipinta come la fine del regime dittatoriale non ha fatto cessare la persecuzione contro i cattolici. Benchè essi rappresentino oltre cinque milioni e mezzo di abitanti su un totale di 13 milioni non hanno ancor vista regolarizzata la loro posizione giuridica a differenza degli ortodossi e dei mussulmani. I negoziati per un concordato con la Santa Sede, che si trascinano fin dal 1925, non sembrano prossimi ad alcuna conclusione. Il parlamento attuale conta solo 85 cattolici contro 207 ortodossi e fra questi 85 cattolici un numero notevole è cattolico soltanto di nome, perchè ha combattuto la Chiesa cattolica in un recente passato. Le autorità di Belgrado moltiplicano regolamenti i decreti specialmente nel campo scolastico per serbizzare i contadini croati e sloveni. A questo scopo cercano di sopprimere l'insegnamento confessionale cattolico favorendo in ogni modo la religione ortodossa. Il governo si adopera per impedire la fondazione di nuove scuole confessionali cattoliche, per sopprimere nelle scuole normali i corsi di religione, per rifiutare i posti alle maestre educate nelle scuole confessionali, per impadronirsi in soli due anni, in un solo distretto, di ben 49 case di scuola, di 31 abitazioni di maestri, di 172 sale appartenenti alla Chiesa Cattolica. E' invalsa l'abitudine di inviare istruttori ortodossi in paesi cattolici e quelli cattolici nei distretti della vecchia Serbia dove non esistono nè cattolici, nè chiese nè sacerdoti. Nelle scuole private come in quelle ufficiali sono in uso manuali editi dallo Stato pieni di attacchi contro la Chiesa cattolica. Se i Vescovi protestano la censura sopprime inevitabilmente brani interi delle loro lettere pastorali. Il giornale ufficiale della Chiesa ortodossa serba — a quanto informa un'agenzia — ha testè insultato liberamente la Chiesa cattolica, definendola nemica di Cristo e dell'Evangelo, madre del marxismo, della social-democrazia e dell'ateismo, causa di tutti i torbidi che dividono i popoli.

Una frode protestantistica denunziata da Mons. Salotti

ROMA, 4 matt.

S. E. mons. Carlo Salotti, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide pubblica una diffida contro una frode, che si tenta perpetrare ai danni dei cattolici.

Risulta in fatti alla Sacra Congregazione, che in larga scala si va diffondendo fra le famiglie cattoliche in molte diocesi, specialmente dell'Italia superiore una circolare con allegate schede di sottoscrizione a favore di un istituto per le missioni del Swaziland (Sud Africa), avente sede a Milano in via Sant'Antonio 8.

« Orbene — scrive mons. Salotti — siamo in grado di assicurare: 1) che in quella sede indicata in Milano non si trova assolutamente alcun istituto missionario cattolico;

2) che di missioni cattoliche nello Swaziland non esiste che quella affidata ai Servi di Maria, i quali non hanno inviato affatto quella circolare;

3) che nella stessa regione dello Swaziland ha luogo purtroppo una vasta propaganda protestante;

4) che la suddetta circolare, di cui abbiamo in mano qualche copia ognuna delle quali è usata con il numero progressivo, nello stile e nel metodo che si tratta di uno dei soliti sitsemi disonesti per sorprendere la buona fede e sfruttare la generosa carità dei cattolici italiani. Sistemi di questo genere sono ripugnanti. Quando l'Opera pontificia della propagazione della fede ed i nostri missionari domandano ai fedeli l'obolo, per le missioni, non solo con dignità, ma anche con onestà precisano il carattere di quelle missioni cattoliche. La diffida deplora la forma della richiesta di sottoscrizione e conclude: E' questa una insidia che inganna le anime dei buoni cattolici e perciò va prontamente smascherata.

Si avvertono quindi gli Ecc.mi Ordinari, i reverendi parroci ed i fedeli tutti, perchè diffidino di tali e suesposti sistemi di propaganda, compiuta ai danni della verità e della lealtà ».

Un'intervista inesistente

Una smentita de "La Croix,,

PARIGI, 4 matt.

La *Croix* riproduce la seguente smentita, datata da Roma:

« Il corrispondente particolare del *Temps* in una corrispondenza romana del 22 dicembre ha riprodotto una pretesa intervista apparsa sulla stampa, che a questo giornale avrebbe accordato il delegato all'amministrazione speciale della Santa Sede gr. uff. ing. Bernardino Nogara. Quest'ultimo rientrato in Roma, dopo lunga assenza, ci ha assicurato che egli non ha accordato alcuna intervista e che d'altronde le notizie e le cifre sono in gran parte puramente fantastiche.

Per quello che riguarda in particolare l'obolo di San Pietro noi sappiamo da fonte autorizzata che le affermazioni apparse sulla stampa a questo proposito sono del tutto inesatte, specialmente per quanto riguarda la Francia, il Messico es l'America del Sud, che non hanno mai cessato, come è noto, di dare ogni anno il loro contributo all'obolo di S. Pietro ».

Un vecchio di Ruvo ucciso da un pregiudicato

RUVO DI PUGLIA, 4 pom.

La nostra città è stata funestata da un orribile delitto.

Presso una fontanina di acqua potabile si incontravano il vecchio Scipione Africano di anni 70, di ignoti, e il pregiudicato Antonio Tambone. Tra i due si accendeva un diverbio, ed il Tambone, dato di piglio ad un sasso, lo lanciava contro la testa del vecchio, dandosi poi alla fuga. Alcuni pasanti raccoglievano l'Africano, che era riverso in un lago di sangue e lo trasportavano alla sua abitazione, dove circa due ore dopo moriva in seguito alla frattura del cranio.

L'assestamento della Libia

Una circolare del Maresciallo Badoglio

ROMA, 4

S. E. Badoglio, in una importantissima circolare in cui espone le direttive del governo della colonia per il 1932, così si esprime in merito alla situazione politica della Libia.

« Sono due anni ormai che la colonia è stata intieramente occupata e spazzata dalle formazioni ribelli e in questo periodo neppure il benchè minimo incidente è venuto a turbarne la tranquillità, anzi alcuni fatti assai sintomatici si sono avverati, che dimostrano il progressivo e definitivo assestamento della colonia. In primo luogo alcune popolazioni che la tormenta della ribellione aveva sbattuto da anni fuori dalle loro sedi originarie si sono decise a raggiungere e stabilirsi definitivamente nei luoghi di provenienza.

Così i Mehara si sono nuovamente riportati nel Shati ricomponendo la loro unità etnica da tanto tempo divisa. Così i Riah del Gebel si sono riportati alle loro terre de' Jefra segno questo indubbio giacchè queste popolazioni hanno un preciso apprezzamento che direi quasi un senso della situazione che essi giudicano stabilizzata. In secondo luogo si è accentuato il ritorno dei fuorusciti delle vicine colonie francesi e dell'Egitto nonchè di altre regioni mediterranee. Così circa 6000 indigeni sono rientrati in colonia dopo anni e anni di assenza. E' ovvio dedurne, che la notizia della completa pacificazione della colonia ha varcato la nostra frontiera con propaganda fatta da indigeni cioè nel modo più efficace. Ma vi è di più. Elementi di colonie vicine quali Tebù e Tuareg si vanno progressivamente stabilendo nella nostra colonia ove evidentemente ritengono di trovare condizioni più propizie di esistenza. Inoltre tutta la popolazione indigena aiutata da numerose provvidenze del Governo, si è data con impegno a migliorare ed estendere la coltivazione della terra. A questo riguardo rendo a tutti noto che la resurrezione economica del Fezzan sta effettuandosi in misura veramente rimarchevole. Le continue perlustrazioni delle nostre truppe hanno riscontrato ovunque tranquillità assoluta. E' da ricordare il viaggio di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e quello della missione scientifica americana nella Ghibla e nel Fezzan ove dalle popolazioni ricevettero segni indubbi di deferente ossequio.

Accenno anche che sulle direttrici principali di Hon e di Sueref si è avuto per tutto l'anno un notevole movimento di autocarri privati per scambi commerciali col Fezzan senza chè si sia avuto alcun inconveniente. Non solo ma dai confini sud della Colonia si sono riattivati trasporti carovanieri di cui si era perduta la memoria con carichi di avorio, pelli ed altre merci destinate, sia al Fezzan, sia a Tripoli. In ultimo i già tanto celebrati esponenti della ribellione che nella fase risolutiva si sono dimostrati ben meschine figure di condottieri si sono dispersi senza autorità e senza seguito. Con sicura coscienza si può perciò affermare, che la colonia è in definitivo periodo di assestamento e di stabilizzazione politica ».

Il Corpo diplomatico ricevuto dai Sovrani

ROMA, 4

Sabato, verso le ore 16, i Sovrani hanno ricevuto al Quirinale il Corpo diplomatico ed alle 18 una rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta per la presentazione degli auguri di Capodanno.

1932

Sono aperti gli Abbonamenti alle seguenti Riviste che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

PRO FAMILIA
ANNO XXXIII
Italia: Anno L. 20,30 — Sem. L. 10,30
Estero: Anno L. 45,30 — Sem. L. 25,30

I Santuari d'Italia Illustrati
ANNO V
Dodici fascicoli mensili di 16 pagine
Abbonamento soltanto annuo L. 20,30
Estero L. 25,30

I Quaderni del Teatro Cristiano
ANNO II
Dodici fascicoli mensili di 32 pagine
Abbonamento soltanto annuo L. 20,30
Per le Associazioni Giovanili Cattoliche e Compagnie Filodrammatiche il prezzo d'abbonamento di favore è di L. 15,30 Estero L. 20,30.

MATELDA
ANNO XXII
Rivista letteraria per signorine diretta da M. Bettazzi-Bondi. Dodici fascicoli mensili di 64 pagine.
Abbonamento soltanto annuo L. 15,30

Romanzo "Per Tutti,,
Collezione di dodici volumi mensili contenenti ciascuno un romanzo completo di autori italiani e stranieri
Abbonamento soltanto annuo L. 25,30
Inviare ordini d'abbonamento e importo alla Casa Editrice «PRO FAMILIA» Milano, Casella Posta le 955.
Dietro richiesta s'inviano numeri di saggio gratis di ogni Rivista.

Una visita preliminare dei giornalisti alla Mostra di Roma dell'800

ROMA, 4

Sabato mattina alle 11 la stampa è stata ammessa ad una visita preliminare della mostra di Roma dell'800, che si inaugura il 7 gennaio prossimo con intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Nel vasto palazzo del Museo di Roma sono stati ricevuti dal Presidente Principe on Urbano Barberini, dal Segretario prof. Carlo Galazzi-Paluzzi e dai membri del Comitato. La visita è durata fin quasi alle 14 e le spiegazioni volta a volta offerte dagli ordinatori con a capo il prof. Galassi non fecero che dare maggior risalto a questa Mostra, che già di per sè si presenta importante ed istruttiva. L'Istituto degli studi, romani promotore ed organizzatore, non poteva avere idea più felice nè attuarla in modo più attraente con la collaborazione del Governatore di Roma e di quello della Città del Vaticano, delle più cospicue famiglie storiche del Patriziato romano e di un volenteroso manipolo di artisti e di studiosi.

In queste cinquanta sale si ammira un materiale svariatissimo, che per ciascun lato della vita dell'800 è una sintesi eloquente e quasi sempre conclusiva.

Il secolo XIX incomincia qui a prendere una prospettiva storica e quindi diviene per noi stessi una rivelazione come se fosse quasi da noi sconosciuto. E un pregio della Mostra che va subito sottolineato e lodato è quello di aver tenuto conto anche delle esigenze morali, cosicchè salvo forse qualche pittura, tutto può essere visto da tutti con diletto ed istruzione.

La storia e il costume, l'arte e la vita risuscitano in una visione piena di fascino, che ci fa giudicare di quel secolo meglio di quello che non potessimo giudicare fin qui.

La Mostra è stata divisa per cronologia e per materia. Nelle sale cronologiche si sono riunite successivamente memorie e testimonianze dei seguenti periodi: prima Repubblica romana, Roma napoleonica, Restaurazione, Roma Belliana, Roma costituzionale, Repubblica romana del '49, regno di Pio IX, Roma capitale, Roma di Re Umberto.

Nelle sale divise per materia, si sono radunati oggetti, memorie e cimeli per quanto riguarda: Papi, Cardinali e Corte Pontificia; Piante, mappe, vedute panoramiche, ricostruzione di salone del Palazzo Torlonia, ricostruzione dell'alcova fatta eseguire per le nozze di Don Alessandro Torlonia, ricostruzione dello studio di Bartolomeo Pinelli. Abbiamo inoltre sale dedicate agli archeologi e alla archeologia, al mobilio e al costume, mezzi di trasporto, carnevale, cerimonie e feste; una sala per il teatro, una importante e selezionata raccolta delle opere dovute all'arte romana nell'800, una rievocazione dello studio Tadolini.

Non manca una osteria romana, che costituisce una originale caratteristica bouvette.

Inoltre la mostra presenta un interesse particolare per la partecipazione di numerose nazioni straniere. Si hanno le seguenti sezioni: Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Olanda, Svizzera, Svezia, Polonia Finlandia, Belgio.

Questo primo sguardo alla mostra non può certo appagare completamente anzi non è che uno stimolo a ritornarvi per soffermarsi sui vari aspetti dell'esposizione che può interessare chiunque, lo studioso come il popolano.

Un apposito catalogo faciliterà ancor più il ritorno che faremo anche per quei nostri lettori lontani, che non possono avere la felice opportunità di godersi questo spettacolo, sebbene il ribasso ferroviario del 50 per cento o del 30 per cento a seconda dei periodi, debba invogliare molti a visitare questa mostra, che non ha carattere soltanto romano bensì italiano.

L'incendio dello storico castello di Castellano

TRENTO, 4

Un violento incendio, alimentato da un vento impetuoso, ha distrutto quanto di meglio ancor restava dello storico castello di Castellano, già appartenente ai conti Lodron e che il nostro Ufficio di Belle Arti aveva dichiarato monumento nazionale.

Fu preda delle fiamme l'edificio a tre piani prospiciente su Rovereto e che ha una vasta sala adorna di pitture fra le quali notevole una Madonna e dei paesaggi dei dintorni, come il castello di Baseno e quello di Rovereto, una schiera di guerrieri ecc. Dopo l'incendio che ha infuriato nella notte di S. Silvestro, non è più visibile che l'affresco rappresentante il castello di Rovereto. Il resto è tutto annerito dal fumo. Dell'edificio non restano in piedi che le muraglie maestre, che, per la mancanza del collegamento della travatura che le saldava, minacciano ora di crollare miseramente.

L'incendio fu avvertito poco dopo la mezzanotte da Luigi Pederzini di Castellano, e fu subito un grande accorrere sul posto. I pompieri fecero del loro meglio, ma le difficoltà soverchiavano le loro forze.

Il castello apparteneva ora ai fratelli Umile, Pacifico e Mario Miorandi, che lo adibivano a deposito di fieno, paglia e strami. E così — ironia del destino — la grande sala che aveva veduto i fasti dei cavalieri, era ora ridotta ad un fienile. E in quel fienile ebbe origine l'incendio: forse per un fiammifero gettatovi da qualche viandante che vi aveva passata la notte.

Il danno risultato dalla distruzione del fieno, dei foraggi e del tetto, ammonta a 10 mila lire, non coperte da assicurazione.

E' dolorosa la scomparsa di questo monumento.

Gli impiegati della Compagnia del Canale di Suez sono in isciopero

CAIRO, 4

Gli impiegati della Compagnia del Canale di Suez a Porto Said, Ismaila e Suez hanno fatto venerdì sciopero pure rimanendo nei loro uffici. Essi hanno così protestato contro la riduzione del 5 per cento dei loro stipendi riduzione che è stata loro imposta dal primo dicembre e contro la chiusura degli uffici il sabato. *(Radio Stef.)*

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) **MEDA** (Ferrovie Nord-Milano)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERICO**
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

Reverendi Parroci,

Guardatevi dalle imitazioni dell' Angelo della Famiglia! Nessuna pubblicazione del genere può reggere al confronto. Chiedete numeri di saggio alla

Soc. Italiana Buona Stampa
Corso Oporto, 9 - TORINO

I BOLLETTINI PARROCCHIALI
dell' " Angelo della Famiglia,, col nuovo anno usciranno con una magnifica
COPERTINA A COLORI
Ogni numero recherà nel frontespizio una ricca illustrazione a colori della maggior festività religiosa del mese.

ATTENZIONE AI NOSTRI PREZZI
100 copie senza copertina in 16 pagine illustrate al mese L. 10 - Più L. 12 per ogni facciata propria - Totale al mese L. 22
Come sopra con copertina a colori al mese L. 24
Per il titolo del proprio bollettino sulla copertina a colori condizioni a convenirsi.

SCIROPPO S. AGOSTINO
SCIROPPO PURGATIVO, delizioso al palato, a base di ERBE e RADICI MEDICINALI, preparazione dell'Antico Laboratorio Farmac. della CHIESA di S. AGOSTINO GENOVA. Basta UN CUCCHIAIO per sciogliere l'INGOMBRO INTESTINALE più ostinato. L. 4,40 il flacone.

CERERIA
DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . . L. 7,—
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,50
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta - Resistenza - Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

GIUSEPPE STOCCHIERO
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA
dopo il Concordato
MANUALE PRATICO
Volume in 16 Brochure L. 12
Elegantemente legato . . L. 15
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

NOVITA'
Mons. GIUSEPPE PETRONE
Vescovo di Pozzuoli
UN DECENNIO DI EPISCOPATO
PROSE PASTORALI
E' un volume interessantissimo per il contenuto dottrinale e per la forma letterariamente eletta.
Gli argomenti delle LETTERE PASTORALI sono di vera attualità e utili per conferenze e discorsi apologetici. Veramente originali sono i DISCORSINI DI OCCASIONE, che riescono di utilità pratica. Ecco i principali per benedizioni che spesso capitano: *Bandiera delle scuole - Bandiera di RR. Carabinieri - Campane - Prima pietra di nuova parrocchia - Monumento ai Caduti - Nuovo oratorio ecc.* Vi sono trattati argomenti di speciale carattere religioso-sociale: *la politica di Benedetto XV - Il Giubileo di Pio XI - il centenario francescano - la Conciliazione - S. Francesco Saverio e le missioni - il lavoro educativo per i carcerati, ecc.*
Bel volume di 260 pag. *Tip. Editrice Rondinelle* - *Napoli* — LIRE DIECI.
Ai nostri abbonati che si rivolgono al Seminario di Pozzuoli sarà spedito per LIRE OTTO, a beneficio delle vocazioni ecclesiastiche.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-56?)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 19 PADOVA
DALLA COSTA Mons. ELIA
Vescovo di Padova
ESORTAZIONI AL CLERO
Discorsi tenuti ai Sacerdoti raccolti per il Sinodo Diocesano
Lire 4,—

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e e Milano in Via Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta
Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 16 parole
MATRIMONIALE noce scolpita, camera pranzo mogano, altri mobili vendonsi. Saffi 32 - piano primo. (1532)

"La prova del fuoco,,

A non molti anni di distanza alla prima, la S. C. I. (1) ci dà una nuova edizione del volume di guerra di Carlo Pastorino. E rileggendolo ora, dopo cioè che del tempo è passato, — non lungo in sè, ma lungo se considerato in rapporto agli avvenimenti di cui si discorre e dai quali tanto più vogliamo sentirci lontani, quanto più strettamente siamo loro legati, — si riprovano le stesse impressioni di freschezza, di sano realismo, di autentica arte date con la prima lettura.

Bel libro dunque e ben strano il suo destino. Lodato per quel che merita, non ha mai segnato al proprio attivo un vero successo di stampa; libro tale da poter esser letto da tutti, non ha spezzato la cerchia dei lettori della Casa editrice, che non sono pochi, e degli scrittori che sanno quanta preziosa materia vi sia contenuta; vivo, come pochi libri italiani, di guerra e non di guerra, è giunto, dicevamo, alla seconda edizione, riscuotendo plausi tanto più sinceri, quanto meno rumorosi.

Altri libri, nati dopo, han richiamato su di sè i grossi calibri della critica ed impegnato le più autorevoli colonne. Son morti a breve distanza dalla nascita, di vecchiaia precoce, corrosi dal mal letterario che, tra i tanti mali, è dei più spietati. « La prova del fuoco » è rimasta fedele a se stessa, e, vivendo, continua a superare quest'altra prova, non meno dura ed aspra della prima: la prova del tempo e della pace.

Ad ogni modo, il destino del libro è tale che ancor oggi, non posso parlar del volume, senza aver cercato, in qualche modo, di spiegarlo. Il guaio è che ogni possibile giustificazione si mostra del tutto insufficiente. E' esatto, osservare che il libro è nato fuori tempo, prima cioè della scoperta di opere di guerra straniere e della messa in valore di libri italiani, ma è egualmente esatto che le sue fortune non hanno subito, anche in tempi diciamo favorevoli, gran mutamento. Può darsi una buona parte di colpa alla Casa Editrice, straricca di benemeenrze, ma rea di non occuparsi del lancio e della vendita di molte delle sue opere; potrebbe anche essere che la stesura del libro si opponga da sè a largo successo, per non essere e non voler sembrare un romanzo; si può insomma ricorrere alle più variate cause senza venire, in concreto, a capo di nulla. Unica morale è, ad un di presso, questa: si lavora tanto per cercare di diffondere il libro italiano, ma dei libri atti ad una vasta e solida diffusione non s'occupa nessuno.

Perchè rare volte è accaduto ed accadrà che in un libro di guerra si trovi sì felice fusione di elementi essenziali e discordanti. La guerra, come del resto la vita, è troppo vasto calderone, in cui tutto ribolle. Si scatenano in essa e per essa le umane attività e gli umani istinti; si confondono con tutto ciò che l'uomo ha creato di più antiumano, in quanto diretto proprio all'annientamento dell'uomo, e con una confusa ma reale ed opprimente eruzione e ribellione della natura e delle forze naturali. L'uomo, singolo, può esserne travolto, come può dominare ogni cosa: può diventare insomma automa ed eroe, quando non l'uno e l'altro insieme.

E la letteratura di guerra, o rimane ai margini esteriori delle vicende, ed è pseudo letteratura, vuota affermazione positiva o negativa di valori astratti ed intellettualistici; oppure si limita a registrare le istintive reazioni dell'individuo e della collettività. Solo in rare e fortunate eccezioni riesce a cogliere nel segno: accetta cioè la realtà quale è e quale è, la vive; nello stesso tempo, con un processo che non offre soluzione di continuità, può liberarsi della rappresentazione del fatto, e fissare lo sguardo sull'essenziale. E questo è fatto di cose e di idee, di bisogni e di sentimenti, è insomma la risultante di tante forze umane e naturali, spirituali e materiali, il cui equilibrio può essere ottenuto solo attraverso una giusta valutazione di ciascheduna in sè e nei suoi rapporti con le altre.

Pastorino è riuscito a vivere la guerra, aderendo al fatto guerra, e per ciò ha potuto ritrarre la guerra. I mezzi artistici cui ha ricorso sono di estrema semplicità. Il libro è tutto un seguirsi di brevi episodi. Il romanzo sarebbe stato più facile a scriversi e, può darsi, a leggersi. Ma il romanzo di guerra tutti sappiamo a che s'è ridotto, nè è detto che scrittori d'altri tempi avrebbero potuto darci un «Guerra e pace» che avesse avuto per sfondo l'ultima guerra. Molto più saggio dunque, anche artisticamente, fermarsi al particolare, purchè questo abbia coscienza di se stesso, e non tenti quindi di innalzarsi ad universale o non si riduca a particolarismo. Gli episodi de «La prova del fuoco», rimangono pertanto episodi, eppure non si saprebbe concepirli al di fuori del libro e della sua unità.

Gli è che seguono una profonda ragione comune, rassomigliando ai varii tempi e modi, diversi ma uni, della architettura sinfonica.

Il tema fondamentale, è subito imposto. Due giovani ufficiali, nuovi alla guerra devono raggiungere il proprio reparto. Della guerra non vedono se non aspetti marginali: la strada battuta, le croci in avvallamenti, un piccolo villaggio dalle case scoperchiate e sventrate; dei nuovi disagi non sentono che un po' d'impaccio ed un po' di fame. Uno di loro ha una pipa di schiuma, che tira fuori sempre:

— Sarà la mia compagna, questa — e, di nuovo, me la metteva sotto gli occhi — il mio talismano.

Ma, ad un tratto, non trova più la pipa. «E si dette a cercarla per il terreno, per i sentieri, per la via, nella casa, sotto gli alberi; e domandava con ansia a tutti: — L'avete veduta? — Ma nessuno l'aveva veduta. Allora tornammo a sedere; ed egli teneva in mano la sua borsa di tabacco e la guardava, e non aveva la forza di parlare». (Cap. I «La pipa»).

Mezzi stilistici così semplici, notazioni così elementari, sembrerebbero impari a ritrarre tutto quanto di eroico e nello stesso tempo di terribile aveva la guerra. In realtà accade proprio l'opposto. Accade cioè che nello stesso libro, le pagine migliori riguardano proprio i momenti più tragici quali lo scoppio d'un deposito di tubi di gelatina, l'assalto d'una posizione e l'attesa dell'assalto; e, bellissime fra tutte, le ultime pagine: «L'ultimo brindisi» e «Cerchio di fuoco».

Accennato così ai meriti sostanziali e duraturi del volume, si sarebbe tentati di fare altro discorso sul posto che occupa nella produzione del suo autore. Ma qui si rischia di iniziare un altro articolo, con la certezza di non portare a termine nè l'uno nè l'altro. Diremo solo che, per noi, «La prova del fuoco» rimane non solo il libro più bello di Pastorino, ma il libro che indica, con maggiore evidenza, la natura ed i termini della sua arte. Vero è che, nelle opere successive, Pastorino sembra seguire altre vie e si lascia dominare dal senso lirico e georgico di cui è straricco. Vie, ad ogni modo, che non possono tenerlo lontano dalla strada maestra e che, attraverso un'innegabile maggiore ricchezza stilistica e coloristica, possono e debbono darci, dopo il libro della guerra, i libri della vita.

Giampietro Dore

(1) CARLO PASTORINO: *La prova del fuoco* - II ediz., Torino, Soc. Ed. Int. 1931. L. 10.

Percy, il mansueto rinoceronte

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 genn.

(SIC) - Il giardino zoologico di Londra possiede una vera rarità nella persona di Perey, il più grosnella persona di Percy, il più grosso e mansueto dei rinoceronti ivi ospitati; Percy pesa circa due tonnellate ed è così benevolmente disposto verso tutti che si lascia tranquillamente tracciare degli autografi sulla sua pelle durissima.

E la rarità di Percy è data appunto da questo; infatti Percy è l'unico album di autografi vivente che esista in qualsiasi altra parte del mondo. Egli porta sulla sua epidermide la prova indelebile della sua popolarità e delle altissime conoscenze di cui gode la sincera amicizia.

Il dorso ed i fianchi dell'ottimo Percy sono letteralmente ricoperti di iniziali, di fregi, di firme e di intieri autografi incisi nella pelle da decine e decine di visitatori che durante gli ultimi dieci anni hanno potuto ammirare le superbe fattezze di questo magnifico esemplare della sua specie nel giardino zoologico di Londra, e che si sono serviti di strumenti d'ogni specie, da un bulino vero e proprio, a un temperino o ad una spilla.

E così Percy porterà con sè nella tomba queste attestazioni del pubblico favore e delle numerose amicizie fatte durante la sua esistenza, poichè una volta eseguite le incisioni sulla sua dura scorza non scompaiono più.

Percy ha sulla sua epidermide numerosissime firme di personaggi illustri e popolarissimi, che farebbero la felicità di tanti collezionisti e cacciatori di autografi meno fortunati; tra le firme più in vista e di cui Percy va giustamente orgoglioso vi è anche quella del Principe di Galles.

L'oro e lo spirito

Dal medio evo in giù storia cronache e leggende parlano non di rado di alchimisti e avventurieri votati alla scoperta, o meglio all'invenzione, dell'oro sintetico. Esperienze di laboratorio e imbrogli di corte e di taverna non riuscirono mai a dare all'umanità dell'oro puro quanto quello naturale e che costasse poche lire al chilo, ma diedero invece molto scetticismo alla credenza della pietra filosofale e procacciarono onori fittizi e morte malinconica a Cagliostro e simili.

Ora tocca al mondo di parlare dell'ingegnere polacco Jean De Kabdank Dunikowski, uomo ingegnoso e fornito dalla nascita di quattro K, il quale ingegnere assicura di poter levare da una tonnellata di minerale aurifero, che contenga naturalmente 20 grammi d'oro, nientemeno che 80 grammi del prezioso metallo.

Come si vede la proporzione è modesta appetto le velleità degli alchimisti del tempo che fu: ma è abbastanza ragionevole per un tempo, come il nostro, che si propone nientemeno che di prolungare la vita e chissà quant'altre mirabili cose ancora.

Jean Kabdank Dunikowski è provvisoriamente in prigione a Parigi. Perchè? E' semplice: la banca di Francia — dicono — è colma d'oro e, dato che l'ingegnere polacco riuscisse a moltiplicare l'oro e a gettarne sul mercato qualche tonnellata, mi sapete dire quale valore avrebbe più l'oro della banca e quanto precari riuscirebbero i calcoli fatti sulla sua enorme potenza accumulata?

Gentilmente il sedicente inventore polacco è guardato a vista e l'autorità francese (non si sa mai) gli fornisce i mezzi per continuare le sue esperienze: se l'oro è moltiplicabile la Francia, e non altri, potrà moltiplicarlo.

L'oro è metallo perfetto: non arrugginisce, non prende macchia, è inattaccabile a quasi tutti gli agenti dissolutori e dalla prima scoperta in qua ha fatto una bella carriera e sembra destinato ad essere per sempre il re dei trawci e dei maneggi nonchè il più irreducibile sregolatore delle virtù umane. Vero è che può fare anche del bene, e ne fa, ma purtroppo la sua conquista è raramente scevra dal male. Non possiamo fare un inno sia pure al passivo dell'idolo aureo ma bisogna che riconosciamo che all'oro s'inchinano le potenze umane, non una eccettuata.

Speriamo che l'ingegnere dai quattro K ne possa fare, e molto; e tanto che si trovi dell'oro in verghe in tondi e quadri in tutte le vetrine di orefice, di argentiere e di chincagliere. Calerà di prezzo, d'accordo: e che perciò? Ne faremo del vasellame che forse andr' come quello di smalto e di latta sulle strade di un reale e sterminato Eldorado giocheranno alle piastrelle con ciotoli d'oro.

Dimenticavamo i possessori di oro tenuto gelosamente in casseforti blindate con tranelli elettrici e difese di gas asfissianti. Ebbene la ricchezza sarà diversa e forse si accumuleranno verghe di ferro e sacchi di grano: è infine più giusto che siano re dei traffici il metallo da lavoro e il pane.

E su tutti apparirà evidente anche agli ostinati negatori della ricchezza dello spirito, la caducità della ricchezza materiale e l'artificiosità del bene che essa può procurare. Forse le parole di Gesù troveranno cuori più attenti e non soltanto orecchi ad ascoltarle.

gar

LETTERE AMBROSIANE

Dopo la chiusura della mostra di arte cristiana

Il nuovo ordinamento ferroviario di Milano

MILANO, 4 gennaio

Come vi ho informato telefonicamente, domenica 27 u. s. si è chiusa la mostra internazionale d'arte cristiana, che era rimasta aperta per oltre 2 mesi, nei saloni della «Permanente». Vi ho pure detto del suo successo. Questo mi è stato confermato anche da mons. Giuseppe Polvara, il quale, per essere il direttore della Scuola «B. Angelico», è stato anche il presidente del Comitato ordinatore della mostra.

Il pubblico è accorso numeroso ed anche di fuori — grazie anche ai ribassi ferroviari straordinari concessi dal ministro Ciano — il concorso è stato notevole. Ma il successo non è dato soltanto dall'affollamento del pubblico — che pur prova un interessamento dell'opinione pubblica, il quale ha una sua parte di valore — ma è dato dalle discussioni seguite alle visite, dalle pubblicazioni avvenute, dagli acquisti fatti, dalle commissioni impegnate. Perchè questa mostra, come abbiamo detto altrove, a differenza di altre, voleva riaffermare dei principii di massima, voleva far trovare il pubblico specialmente dei competenti e degli studiosi — o quello dei sacerdoti, che devono arricchire le loro Chiese ed i loro Santuarii di vere opere d'arte, della suppellettile, che pur corrispondendo a propositi di arte tenga nel dovuto rispetto le norme più essenziali della liturgia — davanti alla produzione di fatto. In questo campo c'è tutto da rifare ed il vostro Luzzi ha già messo in rilievo, sull'*Avvenire*, quelli che sono stati i risultati tangibili della mostra, da questo punto di vista. Mons. Polvara è soddisfatto; esso è lieto anche per quella che è stata l'affermazione della Scuola «Beato Angelico», la quale dopo questa esposizione — organizzata anche a celebrazione del suo primo decennio di vita — intende prendere maggiori sviluppi e maggiori impulsi. Essa ha già un suo attivo di molte benemerenze; le sue Scuole — specie quella d'architettura, del cesello, della pittura — sono fiorentissime ed i suoi alunni raggiungono ormai il centinaio La sede di via Trivulzio, più ampliata, com'è stata, è divenuta tanto insufficiente che il problema della nuova sede si impone e mons. Polvara sta studiando il modo di risolverlo degnamente. E ci riuscirà, specie se non gli verrà mai meno l'aiuto dei buoni e dei sacerdoti come non gli manca l'incoraggiamento del Santo Padre, del Card. Schuster e dei Vescovi di tutta Italia.

***

Vi ho accennato, di volta in volta, alle grandiose opere, che costituiscono il riordinamento ferroviario della nostra città e più precisamente la nuova Stazione Centrale il nuovo deposito locomotive di Greco, il grande scalo merci di Lambrate. Altre importanti modificazioni sono state eseguite e sono in corso in questi ultimi tempi ed è a queste che vogliamo accennare oggi.

Com'è noto, già fino dal 15 maggio u. s. alla stazione di Porta Romana non facevano capo nè transitavano treni viaggiatori. Cessando da tale data l'esercizio della Tramvia interprovinciale Milano-Lodi-Sant'Angelo, l'Amministrazione ferroviaria, seguendo un programma prestabilito, istituì a Porta Romana una fermata per servizio dei viaggiatori, in gran parte operai, che prima fruivano della tramvia.

Il servizio venne dapprima disimpegnato in un padiglione provvisorio in cemento armato ad elementi smontabili ed in seguito, allorchè, coll'attivazione della nuova Centrale ed il conseguente riordino delle varie linee ad essa affluenti, si giunse all'istradamento su Porta Romana anche dei treni della linea di Mortara, si rese indispensabile costruire una vera e propria stazione viaggiatori. Ed il nuovo fabbricato sorge ora sull'estremità dello Scalo verso Rogoredo, in una località assai industre e vantaggiosa per il pubblico, in prossimità del cavalcavia di Corso XXVIII Ottobre, arteria principalissima, percorsa da numerose linee tramviarie che permettono un rapido sfollamento ed un sollecito afflusso delle maestranze, trasportate dai treni.

E' stato anche costruito ed è in piena attività lo Scalo merci di Rogoredo. Allorchè si decise di sopprimere lo scalo merci di P. Sempione, che non offriva alcuna possibilità di espansione, sorse per la Amministrazione ferroviaria la necessità di riversare in altro punto i trasporti affluenti, specialmente dal porto di Genova. Di qui il nuovo impianto che ricopre una superficie di oltre quaranta mila metri quadrati. Nello scalo troviamo binari di carico e scarico diretto per le merci; lunghi binari di deposito; un piano caricatore coperto. Questo ha una superficie di milleseicentottanta metri quadrati, con un fronte di carico di cento metri ed è munito di una *grue* della portata di sei tonnellate. Inoltre, il fabbricato degli uffici ed un grande magazzino per le merci, di una superficie di 950 mq. e con un fronte di carico di metri 72.

Nè meritano meno di essere fatte conoscere quelle che sono state le opere eseguite per il quadruplicamento dei binari fra Milano e Rho, reso indispensabile dal traffico intensissimo costituito attualmente da 70 coppie di treni ordinari alle quali vanno aggiunte, in media, altre 10 coppie di treni straordinari.

In seguito alle maggiori esigenze derivate dall'attuazione della nuova stazione Centrale e della progettata trasformazione del servizio viaggiatori delle linee elettriche delle Varesine mediante l'istituzione di treni leggerissimi, veloci ed a brevi intervalli, venne deciso di portare a compimento i lavori iniziati qualche anno addietro, per l'impianto di una nuova coppia di binari fra Musocco e Rho. I lavori intrapresi con grande fervore, riguardano principalmente l'impianto dell'armamento e della terza rotaia, la costruzione di un sottopassaggio e l'ampliamento conseguente delle stazioni di Musocco e di Rho.

Sulla nuova coppia di binari circoleranno i treni elettrici viaggiatori delle linee Varesine, facenti capo a Milano Porta Nova e, durante gli intervalli più lunghi, anche i treni merci. Come più sopra si è accennato, il servizio dei treni elettrici sarà svolto da unità leggere, cioè da treni così detti bloccati, formati da due automotrici di nuovo tipo ubicate una in testa ed una in coda, per modo che il convoglio potrà viaggiare nelle due direzioni senza esigere speciali manovre, poichè comandato da qualsiasi delle due estremità. Fra le due motrici verranno interposte due o quattro rimorchi, pure di nuovo tipo ed in costruzione, a seconda degli affollamenti dei viaggiatori. Sulla sede attuale continueranno a circolare soltanto i treni a vapore delle linee Milano-Domodossola; Milano-Luino; Milano-Novara.

A Rho stazione vi saranno così sei binari, due in più degli attuali: quattro di detti binari saranno serviti da marciapiedi lunghi 250 metri circa pel servizio locale dei viaggiatori che fruiranno di un sottopassaggio, che sarà appositamente costruito, dato i pericoli che presenterà l'intenso susseguirsi dei convogli in transito. Nella stazione di Musocco si è per ora provveduto soltanto all'impianto di tre binari pel rcoivero di treni merci, in attesa di attuare il programma completo.

G. MUSSIO

Un prezioso dipinto del '500 rinvenuto nella parrocchiale di Monte S. Biagio

CASERTA, 4 pom.

Si ha notizia da Monte San Biagio, paese antichissimo di Terra di Lavoro, alcuni conoscitori d'arte hanno riconosciuto in un dipinto uno eccezionale lavoro artistico del pittore Cristoforo Scacco vissuto nel 1500.

Il dipinto, che si presenta in buono stato nonostante i varii secoli trascorsi, ha un valore artistico inestimabile ed è da competenti ritenuto il capolavoro dello Scacco.

E' un vero inno gioioso di colori e di linee che l'arte luminosa del 500 ha elevato alla bellezza e alla Pietà. Le figure piene di soavità e di grazia, come quella della Vergine, o ricche di una espressività potente come quella del Battista, si delineano si direbbe quasi che balzino dal fondo rutilante d'oro che le incorniciano traendo maggior risalto e vividezza dal contrasto con lo sfavillio dell'imprimitura del fondo.

Questa preziosa opera d'arte, ha avuto la ventura di trovare nel parroco mons. Angeloni un ammiratore entusiasta che ha saputo suscitarle intorno un largo interessamento.

Triste "curiosità,, della delinquenza americana

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

NEW YORK, 4 pom.

(SIC) - La delinquenza negli Stati Uniti si va sviluppando in modo del tutto particolare, assumendo molto spesso delle forme veramente curiose, come risulta dai fatti seguenti, scelti così senza speciale riguardo, nel mazzo delle imprese più recenti della criminalità indigena.

Da qualche tempo gli abitanti delle campagne del New Jersey assistevano quasi tutte le notti all'insolito spettacolo di misteriosi paracadute che piovevano dal cielo, lanciati da altrettanto misteriosi aeroplani, dei quali non si sentiva altro che il rumore soffocato del motore.

Le prime volte che questo era accaduto, subito si erano formate delle squadre di volenterosi ricercatori per portare eventualmente aiuto ai misteriosi personaggi lanciatesi coi paracadute che erano stati visti discendere nel cielo oscuro, ma tutte queste ricerche non avevano mai avuto alcun esito positivo, poichè nessun aviatore o passeggero disceso col paracadute era mai stato ritrovato da queste squadre, e così pure non era mai stata ritrovata nessuna traccia nemmeno del paracadute usato per la discesa forzata.

Contrabbando aereo

Impressionati ed insospettiti, i bravi cittadini del New Jersey, poichè la caduta dei misteriori corpi dal cielo sembrava continuare tutte le notti quasi, fecero il loro bravo rapporto alla polizia.

Le autorità federali, informate della cosa, hanno dichiarato che i personaggi misteriosi calati dal cielo per mezzo di paracadute non sono altro che dei contrabbandieri di narcotici oppure emigranti clandestini provenienti dalla vicina zona confinaria canadese a bordo di aeroplani reclutati dalle organizzazioni criminali che esercitano il lucroso contrabbando degli stupefacenti e degli emigranti clandestini, in massima parte cinesi, ai quali è vietato l'ingresso negli Stati Uniti. Giunti gli aeroplani al di sopra delle campagne del New Jersey, il carico umano viene lanciato a terra per mezzo di paracadute cercando possibilmente di mandarlo a finire in punti prestabiliti e in cui è facile nascondersi momentaneamente data la presenza di boschi e paludi, dove sono attesi da complici che più tardi, quando tutto è tranquillo, pensano a trasportarlo a destinazione in tutta sicurezza.

Negri svegli

Il fatto seguente è una chiarissima dimostrazione della importanza e della efficacia dell'insegnamento obbligatorio che vige in tutti gli Stati Uniti e per tutti i cittadini, di qualsiasi razza e colore essi siano. Tempo fa due giovanotti negri venivano sorpresi da alcuni agenti della polizia proibizionistica mentre nel sotterraneo di una casa stavano operando un piccolo impianto clandestino per la produzione dell'alcool.

Portati davanti al Giudice per rispondere di questa violazione alle leggi proibizionistiche, il Giudice cominciò col fare loro una solenne ramanzina, che concludeva così: «Eppure sembravate due ragazzi svegli e intelligenti. Certamente dovevate sapere che ciò che facevate era una violazione della legge e che queste violazioni sono punite. Che scuole avete frequentate? ».

« La Scuola elementare prima e poi quella Secondaria di Newton, Eccellenza », rispondevano i due negri.

« E perchè mai avete scelto come carriera proprio quella di fabbricanti clandestini di alcool, tra le tante che la vostra educazione ve ne apriva? ».

« Perchè frequentando il corso di chimica della Scuola Secondaria di Newton avevamo imparato benissimo a distillare da noi l'alcool, e trattandosi di una cosa facile per noi e molto remunerativa, abbiamo pensato che la cosa più conveniente per noi era di dedicarci a questa industria ».

Le cravatte del "bookmaker,,

Quest'altro fatto può semrare degno della fantasia di uno di quegli uomini che sono impiegati dalle Case cinematografiche per fare delle «trovate» con cui condire un film comico. Tre giovanissimi delinquenti, forse vittime dell'uomo che a sua volta ha finito per essere loro vittima, sono entrati furtivamente in casa di un noto, ricco «bookmaker» alle corse dei cani, e oltre ad averlo depredato di tremila lire circa, gli hanno rovinata tutta la sua ricca collezione di cravatte, della quale il povero «bookmaker» era orgogliosissimo. Le cravatte sono servite ai giovanissimi grassatori per legare strettamente le loro vittime, e cioè il «bookmaker», sua moglie, la domestica e tre persone che si erano recate a far visita al «bookmaker» e che avevano avuto la disgrazia di arrivare mentre i ladri stavano facendo man bassa in casa del «bookmaker».

Questi si trovava in camera da letto quando i tre malandrini penetrarono in casa sua; minacciandoli con delle rivoltelle, i malandrini obbligarono l'uomo, la donglie e la domestica ad entrare in uno sgabuzzino senza finestra, e qui li rinchiusero dopo averli tutti e tre accuratamente e solidamente immobilizzati legandoli colle cravatte del «bookmaker». Mentre i ladri stavano poi frugando per la casa per impossessarsi del danaro, qualcuno suonò alla porta: uno dei ladri andò ad aprire e si trovò davanti tre persone: madre, padre e figlia, amici del «bookmaker» che erano venuti a fargli visita. Furono fatti accomodare con molta cerimoniosità, invitati a salire nella stanza dove si trovava il padron di casa e sua moglie, ed una volta qui giunti, legati anch'essi come salami con le ultime cravatte, e quindi rinchiusi anche loro nello stesso sgabuzzino. I tre se ne andavano poi tranquillamente dopo essere riusciti a mettere insieme soltanto la misera somma di tremila lire.

Come si vorrebbe riformare il calendario secondo il progetto di un ungherese

GINEVRA, 4

Un nuovo piano di riforma del calendario è stato presentato alla Società delle Nazioni da un ungherese il barone Bedeus il quale ritiene di apportare una soluzione pratica al problema rimasto sempre insoluto in quanto dei progetti presentati finora alla Società delle Nazioni, la apposita commissione non ne ha approvato alcuno. Secondo il progetto del barone Bedeus i dodici mesi sarebbero tutti composti di settimane intere. I mesi ordinari contemplerebbero quattro settimane ed il primo mese di ogni trimestre cinque settimane, cioè in tutto 52 settimane. Si avrebbe poi l'anno bisestile per ogni sei anni, ed una settimana in più ogni ottantanni. Questo progetto presenterebbe il vantaggio di eliminare le variazioni dei giorni della settimana da un anno all'altro e di permettere calcoli statistici rapidi perchè i mesi sarebbero tutti composti di 4 o cinque settimane. (*Radio Stefani*).

Il Graf Zeppelin inizierà un servizio regolare col Sud America

BERLINO, 4

Il dirigibile «Graf Zeppelin» inaugurerà nel 1932 un servizio regolare con l'America del Sud. In seguito alle esperienze fatte, la Società Zeppelin crede ora di potere assicurare un servizio che non avrà a soffrire nè delle condizioni atmosferiche nè di qualsiasi altro incidente imprevisto. Il dirigibile effettuerà una decina di viaggi di andata e ritorno dal Brasile. La prima traversata avverrà il 19 marzo del 1932. La Società Zeppelin si propone inoltre di fare effettuare al dirigibile nel corso della estate, se il numero dei passeggeri sarà sufficiente, un viaggio turistico nella regione artica. (*Stefani*).

L'autografo di S. Em.za il Card. Pacelli al nostro giornale

SEGRETERIA DI STATO DI SVA SANTITÀ

DAL VATICANO, 26 Dicembre 1931

N° 3156/31
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Ill.mo Signore,

Ho dal Santo Padre il graditissimo incarico di significarLe il particolare compiacimento con cui ha letto il succinto ma nitido ragguaglio della S.V.Ill.ma presentato con filiale senso di devozione, circa l'ordinamento e il lieto incremento del quotidiano cattolico "L'Avvenire d'Italia"

Questa singolare compiacenza e premura dell'Augusto Pontefice tornerà, certamente, di gran conforto e incoraggiamento a quanti vi hanno concorso e tuttora vi concorrono con tanto nobile ardore e santa dedizione. Ma riuscirà non meno d'incitamento per tutti a sempre meglio conoscere e stimare la necessità e l'importanza dell'apostolato della buona stampa, anche nella sua forma più militante, di foglio quotidiano. E ciò massime ai tempi nostri di pratico allontanamento di tanta parte dello stesso popolo cristiano dalla salutare efficacia della Chiesa, dei suoi insegnamenti religiosi e morali.

Così fra tutta la moltitudine di anime incerte nella fede e tormentate dal dubbio, o il più sovente offuscate dall'ignoranza religiosa, e non meno tra le file stesse dei figli della Chiesa, anch'essi partecipi talora di un simile oscuramento della mente e infiacchimento della volontà provocato dai troppi pericoli della società moderna, il giornale cattolico sorge provvidenziale come faro di luce cristiana ed illuminare i fatti e i problemi tutti della vita. E di più, esso, facendosi eco delle voci autorevoli dei Pastori delle Diocesi e dello stesso Pastore supremo della Chiesa universale, viene insieme a richiamare tutti ai doveri privati non solo, ma a quelli pubblici altresì, della restaurazione cioè e preservazione sociale, di cui tutti vedono la necessità e sentono l'aspirazione profonda.

Che di tali frutti poi sia stato fecondo cotesto giornale nel passato e meglio ancora prometta per il futuro, il Santo Padre gode di trovarne ora, più che mai, una bella conferma nello zelo onde gli Eccellentissimi Vescovi, le Giunte Diocesane e altri ottimi cattolici in gran numero vi hanno dato forte appoggio e s'impegnano a dargliela sempre più largo, se è possibile, anche a prezzo dei maggiori sacrifizi, nella certezza di compiere un opera benedetta da Dio e sommamente meritoria.

Con l'augurio pertanto e la sicura fiducia di sempre maggiori progressi e di più ampia diffusione, l'Augusto Pontefice imparte ben di cuore, come auspicio dei divini favori e pegno di particolare benevolenza, a Lei, Signor Presidente, e a tutti i Soci del Consiglio Direttivo, al Direttore, agli Scrittori, Amministratori, Benefattori e Lettori del Giornale, l'Apostolica Benedizione.

Profitto ben volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. S. Ill.ma
Aff.mo per servirla
E. Card. Pacelli

Ill.mo Signore
SIGNOR AVV. COMM. BROSADOLA
Presidente del Consiglio di Amministrazione
de "L'Avvenire d'Italia"

Storia o erudizione della Medicina?

Risposta ai miei critici

La mia critica al comune modo di intendere e di insegnare la Storia della Medicina non sembra che abbia incontrato il favore di certe sfere dell'ambiente medico bolognese. Il che non mi sorprende, nè mi adombra, perchè non ignoro quella legge, per cui un'idea, quando viene lanciata, per giusta o vera che sia, è destinata ad incontrare lungo il suo cammino chi, a torto o a ragione, la combatte.

Sorte diversa non poteva capitare a me. Infatti un valente giovane medico e un illustre professore, l'uno con nordico ma simpatico cipiglio, l'altro con vivacità tutta propria, mi porgono la tazza di cicuta. Prima di berla mi avvalgo di mio diritto e riprendo la parola non senza prima avvertire che gli appunti mossimi, anzichè indebolire, hanno rafforzate in me le convinzioni, le quali, se mi hanno fatto scrivere *cose belle, ma non nuove e cose nuove ma non belle*, hanno avuto il merito di provocare una discussione non del tutto sterile.

Ciò premesso, vengo senz'altro al nocciolo della questione. All'egregio dottor Munster, che nella critica mi è parso profondo e sereno, osservo anzitutto che nel mio articolo non ho inteso interpretare e tanto meno assalire l'illustre storico della medicina nel momento in cui sale alla cattedra bolognese e legge solennemente la sua prolusione al corso di storia della medicina, ma soltanto ho voluto chiarire quali siano i miei personali concetti e il mio criterio in fatto di storia delle scienze — e di quella medica in ispecie — nella contingenza speciale del momento storico presente e in qual modo debbano essere interpretate e intese le funzioni e l'ufficio di una nuova cattedra nell'insegnamento della medicina nel maggiore interesse richiesto dal nuovo assetto politico e sociale italiano.

E, tanto per intenderci, dirò subito che io considero necessario — ed è per questo che presi la parola — alla formazione dell'individuo volto all'esercizio della medicina, fra gli altri, i due coefficienti che convergono ad uno stesso fine, quello cioè di costruire la coscienza del medico non solo come scienziato, ma anche come precipuo fattore di civiltà e di incremento sociale. E' quindi evidente che non la scienza, ma la storia della scienza, intesa come filosofia, deve provvedere a tale finalità. Perchè altro è scienza, erudizione, pratica della medicina ed altro è coscienza delle funzioni e dell'ufficio sociale morale, che deve informare l'esercizio della medicina nel tempo e nell'ambiente.

Per assolvere questo compito la Storia della Medicina — me lo consenta l'egregio dottor Munster — non ha bisogno di una speciale competenza tecnica, epperò non è di sua pertinenza illustrare ad esempio il metodo della rinoplastica del Tagliacozzi e confrontarlo col metodo indiano, greco, arabo ecc. ecc.

La storia della medicina invece indaga le cause e sopratutto gli effetti dell'esercizio della scienza medica intesi alla più perfetta finalità sociale. Essa perciò non può essere critica di teorie contingenti ai tempi e ai luoghi, ma deve studiare la genesi e lo svolgimento della civiltà in una nazione in rapporto colla sua storia religiosa, civile, politica, economica, artistica, per indagare le leggi da cui è governata. Vale a dire che lo storico della medicina non può considerare tutta la medicina di tutti i tempi e di tutti i popoli ma limitare lo studio suo ad ognuno dei popoli in relazione alla sua storia, che è il suo ambiente di vita e di pensiero più o meno indipendente da influssi estranei.

La storia della medicina è quindi la rappresentazione della vita e della civiltà di un popolo nei suoi successivi momenti di attività e di vita individuale.

Abbiamo per tanto la storia della medicina greca ed orientale, della medicina romana, del Medio Evo, dei Comuni, delle Signorie, dei principati, del tempo moderno e del contemporaneo e, per dirla in breve — per quanto ci riguarda più da vicino e più direttamente — noi dopo la medicina romana, possiamo considerare e studiare l'essenza, la natura, e le finalità della vita civile che si manifestano in Italia dalle invasioni barbariche fino al Rinascimento e da quel periodo fino al Risorgimento italiano *in tutte le sue manifestazioni culturali* e storiche.

Inquadrata così — e solo così — nel vasto e suggestivo campo della cultura superiore, la storia della medicina può non solo mettere in evidenza il valido contributo che la scienza medica ha dato in tutti i tempi alla civiltà e al progresso, ma può altresì concorrere a formare nei giovani che si addestrano e si preparano all'esercizio professionale alla cos[cienza] del valore e della importanza che la medicina riveste nella vita dei popoli.

Diversamente intesa, e lo ripeto ancora, la storia della medicina non è che dilettantismo mnemonico di nessuna importanza pratica e di nessuna conseguenza scientifica.

Non mi pare da quanto mi è dato di capire che vi sia identità di vedute e di intenti fra le mie idee e quelle degli egregi e valorosi contradditori. Può darsi che io abbia portato dei vasi a Samo, ma è certo — ed amerei di essere smentito dalla prova documentata — che nessuno dei cultori di storia della medicina fino ad oggi si è orientato nelle direttive da me tracciate. Tutti han fatto della erudizione e della critica alle diverse dottrine contingenti, e il dottor Munster, senza accorgersene, me ne dà conferma nel suo pregevolissimo articolo, quando scrive cose bellissime per sostenere che il professore di storia della medicina deve essere *assolutamente* medico. Io dico invece che il professore può essere anche medico, purchè abbia una mentalità e una salda cultura filosofica, senza di che cade ineluttabilmente, data la speciale impostatura mentale del medico, nel duro tecnicismo e [nel] dottrinarismo sterile.

In altre e più chiare e più significative parole, il medico che voglia dedicarsi alla storia della sua scienza deve uscire dal suo campo di azione per entrare in un altro, che per natura non gli appartiene sia per preparazione letteraria come per finalità d'intenti: vale a dire deve passare dal compito di curare l'individuo al nuovo e non suo di curare la Storia.

E tanto per spiegare ancora meglio il mio pensiero sulla essenza della storia della medicina e sulle finalità che essa si propone di raggiungere dirò che la questione, ad esempio, della Eugenetica non può essere intesa e valutata in tutte le sue conseguenze di ordine morale e materiale se non è studiata attraverso la conoscenza e, direi quasi, la contingenza delle diverse dottrine filosofiche, e in special modo della materialistica, che trae inizio e fondamento dalla Dea Ragione e predomina più o meno incontrastata in tutta la coltura del secolo XIX fino agli albori del ventesimo.

La scienza — è doveroso dirlo — in questa circostanza, come in tante altre, che riguardano la vita sociale, non è stata capace di trovare la giusta via per corrispondere al fine più utile e vantaggioso per la civiltà.

Soltanto la Chiesa, che per la sua missione divina presiede e provvede in ogni tempo e in ogni luogo ai maggiori e più vitali interessi dell'individuo per volgerlo verso i suoi più alti destini, ha solennemente pronunziata nel mondo la sua parola di verità e di amore.

Quanto ho detto dell'Eugenetica vale per tutte le altre manifestazioni del pensiero medico. Io naturalmente ho solo accennato di volata, ma l'argomento meriterebbe una più ampia trattazione, che la ristrettezza dello spazio me la vieta.

Comunque, è sufficiente per ispiegare il contrasto insanabile fra le idee espresse nel mio articolo e quelle esposte dai miei contradditori, i quali, lungi dal rispondere categoricamente al concetto precipuo, cui s'informa la mia tesi, si sono indugiati, anzi arrestati alla parte materiale ed esteriore del problema, senza entrare nel merito vero e reale delle sue finalità, sopratutto nel momento presente, in cui lo Stato esige, per adempiere alle sue funzioni, il cordiale contributo di tutte le scienze, vivificate da un soffio di spiritualità e di fede.

Se non erro, non diverso dal mio modo di pensare è in sostanza il criterio che fu esposto recentemente dal Ministro Giuliano in un magistrale discorso, che ebbe larga eco anche all'estero.

E qui potrei far punto, se il prof. Capparoni nel suo scritto non mi avesse mosso un appunto di *erudizione* circa la nazionalità di Giovanni De Khetam (con o senza *De*, poco importa) e la città in cui insegnò. L'essenziale è che fu ed è riconosciuto per un plagiario del Mondino, epperò la cosa non cambia anche se fosse Lettone.

Non conosco poi il Sudhoff, geniale biografo del Khetam, nè mi curo di conoscerlo, ma non è certo per ignorare simili quisquilie di erudizione che io andrei ad una lezione di storia della medicina.

Ma non voglio seguire il prof. Capparoni nel metodo di discutere.

Per me l'oppositore, anzichè un detrattore della mia persona, è il migliore assertore delle mie idee. Che anzi, dirò con Oscar Wilde, *quando le persone vanno d'accordo con me, sento che devo aver torto*. E passo oltre.

L'illustre storico della medicina, di recente salito alla cattedra dell'*Alma Mater Studiorum* nega *sic et simpliciter* l'influenza araba sulla scuola salernitana e la sua decadenza per effetto del feudalismo.

Qui non è questione di dissenso, ma di cosa ben più diversa e lascio giudicare chi mi legge.

E' noto che la Scuola Salernitana trae la sua ragione d'essere dal ricostruirsi della civiltà meridionale sotto l'influenza di elementi etnici, in cui prevalse lo spirito naturale di conservazione e di sviluppo che veniva dalla tendenza e dal bisogno di darsi alla vita monastica e contemplativa.

Montecassino e la regola di Benedetto di Norcia sono i fasti della civiltà nel Mezzogiorno e Salerno è il centro e la scuola d'onde s'irraggia per tutto il Mezzogiorno la regola atta a sollevare le reliquie dell'antico sapere greco-romano, superstiti e trasfuse in gran parte e conglomerate nella cultura della Scuola Salernitana, insieme con gli elementi arabi. Se è vero che gli arabi, più che creare una nuova forma di cultura tradussero nella loro lingua l'essenza della civiltà greco-romana, non è fuori di proposito il credere e l'affermare che indubbiamentre essi dovettero adattarla alla natura particolare della loro civiltà, onde essa potesse svilupparsi più agevolmente e nello stesso tempo compiere la desiderata fusione con la loro razza degli elementi etnici sottomessi.

E' qui da osservare che gli arabi non avevano la missione di essere i fedeli interpreti e traduttori del pensiero e della civiltà greco-romana, quanto di diffondere la propria dominazione, gettandone le basi nell'edificio già costruito, vale a dire che essi avevano l'interesse di mettere d'accordo le due civiltà fra di loro, adottando la vinta a servire di strumento alla istruzione e alla diffusione della vincitrice.

In conseguenza di ciò il pensiero greco giunse al Medio-Evo travisato e modificato e nessuno certo può crederlo tramandato nella forma genuina e originale.

La prova di ciò sta nel fatto inoppugnabile che tutta la medicina Medioevale fino al secolo XVI è sotto l'impero e l'influenza della astrologia, tanto è vero che nessun principe e nessuna persona di qualsiasi riguardo compila atto qualsiasi senza prima interrogare il medico astrologo e la stessa magia, non esclusa naturalmente neppure la magia negra nei casi più gravi.

Non credo quindi che si possa logicamente negare la influenza araba nella scuola salernitana. Per quanto concerne la decadenza c'è da dire che lo sviluppo della società meridionale, anche dopo la fine delle invasioni barbariche non oltrepassa i limiti del feudalismo e la scuola salernitana tramonta necessariamente [con] esso *per mancanza di vita e di ossigeno nell'istituto politico di cui è elemento e fattore precipuo.*

La Scuola salernitana così si fossilizza in formule ed aforismi che non suscitano, nè promuovono la necessità della ricerca di nuovi veri e utili ed indispensabili alla vita e al progresso della civiltà, ed a poco a poco scende dal suo seggio e cede il suo dominio che si trasferisce in altro e più vasto campo di vita e di pensiero.

Allora sorge la scuola d'arte e di diritto in Bologna, là dove appaiono le prime luci dell'aurora che annunzia alla civiltà il sorgere dell'Istituto Comunale che illuminerà dei suoi potenti raggi tutta la vita e il pensiero dei comuni lombardi. E in progresso di tempo vedremo la volontà di Federico I infrangersi e piegarsi al nuovo ordine di cose e poco più tardi il secondo Federico *lanciare invano l'anatema contro lo studio di Bologna*, ribelle ai suoi precetti, per contrapporgli quello di Napoli. Onde fu manifesto che lo studio di Bologna sorse e crebbe non per favore o privilegio di principi, ma per virtù propria.

E potrei continuare ancora su questo tono, ma mi accorgo che non ho più spazio a mia disposizione. Credo però di aver detto abbastanza per la intelligenza dei lettori e dei miei critici, ai quali rivolgo singolarmente una parola.

Al bravo e valente dottor Munster che richiama a sostegno della sua tesi un mio grande Maestro che fu proprio Domenico Maiocchi che volle ed ottenne che la storia della Società Medico-Chirurgica di Bologna fosse scritta da un non medico: il prof. Lino Sighinolfi, perchè, egli diceva con me un giorno, non è certo un soldato, ma uno storico che deve scrivere la storia della grande guerra europea.

Al sig. Prof. comm. Pietro Capparoni osservo che non mi è parso felice il suo accenno alle Riviste inviate gratis ai Sanitari del Regno. Ho compreso la intenzione e la restituisco cortesemente per non essere obbligato a scrivere un articolo così intitolato: «Il signore è nella polemica che si rivela».

PASQUALE CHIECO

Il Duca di Genova comandante militare dell'Alto Adriatico

ROMA, 4

S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, in data 21 gennaio corr. anno assumerà la carica di comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico in sostituzione dell'ammiraglio Salvatore Denti Amari di Piraino, che resta disponibile in attesa di destinazione.

Riunione del Comitato ordinatore del convegno di Ferrara

ROMA, 4

Nella sede del Ministero delle Corporazioni si è riunito il Comitato ordinatore del secondo convegno di studi industriali e corporativi che avrà luogo a Ferrara nei giorni 1, 2 e 3 maggio.

Il Comitato ha preso in esame i temi che saranno presentati al convegno da studiosi di economia corporativa e di diritto corporativo.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato dei valori

Nel 1931 il mercato dei valori — sempre assai prontamente sensibile agli effetti materiali e psicologici di ogni avvenimento economico o finanziario — doveva naturalmente rivelare, in tutti gli Stati, lo svolgersi della depressione economica generale.

Notevoli sono state ovunque, pur dopo la depressione del 1930, le perdite subite dai possessori dei titoli durante l'ultimo anno Speculatori, aziende e privati — costretti da scadenze improrogabili a procurarsi denaro — vendevano titoli. Le offerte erano considerevoli anche per effetto dello scoraggiamento di cui eran presi molti risparmiatori, preoccupati della continua tendenza al ribasso e del senso d'incertezza sulla situazione generale. Inoltre non è mancata nemmeno la deprimente azione — che spesso si è giustamente cercato d'impedire — delle vendite allo scoperto da parte degli speculatori al ribasso.

Così la domanda non contro-bilanciava di certo l'offerta e non appariva se non quando i corsi erano notevolmente depressi.

Il quadro tracciato da queste brevi constatazioni è generale. Esso comprende il mercato finanziario di tutti i principali Stati.

La Francia è venuta per ultima, è vero, a subire la debolezza nell'attività economica. Ciò ha contribuito a far persistere nel pubblico l'opinione che quella nazione non risenta ancora, o quasi, gli effetti della depressione economica generale. Appunto per questo, tra i dati statistici sull'andamento, nel 1931, del mercato finanziario presso i diversi Paesi esteri preferiamo esporre qui alcuni di quelli più significativi che riguardano il mercato francese.

In essi si vede subito come anche quel mercato dei valori sia notevolmente debole e depresso e quanto siano importanti le perdite subite dai possessori dei titoli francesi, in generale.

In Francia — come peraltro ovunque — la resistenza alla tendenza deprimente delle quotazioni era data dai titoli a reddito fisso (obbligazioni) comprese le rendite. Ma alla fine del 1931 anche per questi titoli si registra una perdita e precisamente, in media, del 2 per cento, rispetto alla loro quotazione media del 1930, in cui già era stata notevole la riduzione di quota.

Ben più forte era la caduta dei titoli francesi a reddito variabile (azioni). Dal gennaio 1931, sino alla metà del dicembre scorso il regresso avveniva nella misura del 40 per cento; ciò dopo le notevoli riduzioni di quote incominciate dal 1929. Nel febbraio del 1929, l'indice generale delle quotazioni di questi titoli francesi era di 548; verso la fine dell'anno testè chiusosi il basso livello, misurato dall'indice 217, segnava una riduzione di 331 punti, ossia più del 60 per cento!

Sull' andamento del mercato italiano dei valori si leggono nella «Rivista Bancaria» (dicembre u. s.) alcuni dati statistici interessanti, rilevati sino al novembre scorso, da un noto e forte studioso dei mercati finanziari: il prof. R. Bachi.

I nostri titoli di Stato segnavano quotazioni abbastanza sostenute durante i primi undici mesi del 1931. Il loro indice complessivo, che era al livello di 59,4 nel dicembre 1930, risultava salito a 61,2 alla fine del novembre scorso (rispetto alla base 100 del 1913).

Questo progresso dei titoli di Stato contrasta con le vicende subite dai titoli a reddito variabile. La elaborazione statistica riferita a 177 società, aventi alla fine del 1930 un capitale sociale del valore nominale di 21 miliardi e 464 milioni, rivela che, rispetto al dicembre 1930, l' indice generale delle quotazioni dei valori azionari diminuiva, in media, del 28,75 per cento. (Si è osservato più sopra che l'analogo indice generale francese diminuiva, intanto, del 40 per cento).

L'esame di alcuni dati statistici permette di poter fare un confronto più esatto, e per un più lungo periodo di tempo, tra l'andamento del nostro mercato e quello francese.

Dal febbraio 1929 sino alla fine del novembre u. s. l'indice generale (80,3) delle quotazioni dei nostri valori azionari diminuiva gradatamente a 35,3; cioè la minusvalenza raggiungeva, durante tutto il periodo considerato, l'aliquota del 56 per cento. In Francia, durante l'uguale periodo di tempo e per la stessa categoria di titoli, la riduzione generale di quota superava, come si è visto più sopra, la misura del 60 per cento.

Lungo i primi undici mesi del 1931, il valore complessivo delle nostre azioni quotate in Borsa subiva un deprezzamento per milioni 7.097,6.

Non si hanno ora dati statistici esatti per confrontare l'ammontare di questa diminuzione di valore, con quello avvenuto in Francia durante l'identico periodo di tempo. Ma appena si consideri che il valore complessivo dei titoli azionari francesi è di molto superiore al valore degli analoghi titoli italiani; ed inoltre che sul mercato francese il diminuire delle quotazioni di tali titoli avveniva, come si è visto, in misura maggiore che sul nostro mercato, si conclude, evidentemente, che colà la riduzione del valore complessivo delle azioni dev'essere stata maggiore di quello avvenuto per le azioni italiane; maggiore, sia in importo assoluto, che in misura relativa.

Durante gli ultimi giorni del 1931, proprio durante il brevissimo periodo successivo alle ferie natalizie, si notavano nelle Borse italiane e in quelle principali estere, alcuni indizi di migliori impressioni, qualche cenno di buon orientamento delle quotazioni, benchè ovunque la quantità degli scambi rimanesse assai limitata.

In generale, la domanda era moderatissima, è vero, ma vi corrispondevano pochissime offerte, le quali non deprimevano di nuovo il mercato. Si potrebbe trarne qualche buon augurio per l'inizio del 1932.

Occorrerebbe veramente che il nuovo anno incominciasse, in Borsa, con un po' di tranquillità e di speranza per il prossimo avvenire. Anche i più attenti osservatori dei fenomeni finanziari notano che alla grande riduzione avvenuta nei valori di Borsa contribuiva un pessimismo esagerato sull'andamento della depressione economica generale.

L'elemento psicologico ha indubbiamente un peso importante per orientare il sensibilissimo mercato dei valori.

Ma è qui opportuno notare che un senso di ottimismo potrebbe davvero diffondersi, se la politica economica degli Stati fosse finalmente improntata ad un senso di reciproca solidarietà, per il benessere comune.

Si constata invece, ormai ovunque all'inizio del nuovo anno, una competizione doganale assai accesa, che impedisce gli scambi internazionali, chiude gli sbocchi commerciali e quindi limita i mercati. Si protrae, così, la durata della depressione economica, giacchè presso ogni Paese la produzione e l'attività commerciale dovranno subire sforzi di adattamento al più ristretto mercato.

a. b.

Società

L'«OVESTICINO» S. A. PER DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA di Novara, (Cap. lire 25.000.000) convoca l'Assemblea pel 17 gennaio 1932 per approvare il bilancio al 31 dicembre 1931; la comunicazione della situazione patrimoniale al 31 dicembre Orientale, anonima di Castelnuovo Scrivia, col capitale di lire 28 milioni versato; la proposta di fusione della S. A. per distribuzione di energia elettrica «Ovesticino» con la S. A. Imprese Elettriche del Piemonte orientale, mediante incorporazione della seconda nella prima o sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1931; la proroga della durata della società e modifiche statutarie; l'aumento del capitale sociale e lire 75.000.000 e la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

LA SOCIETA' ELETTRICA INTERPROVINCIALE di Venezia convoca l'assemblea per l'8 gennaio.

LA SOC. AN. STANDARD ELETTRICA ITALIANA di Milano. (Cap. lire 9.000.000. ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1930 con lire 634.246,17 di perdita.

—*LA SOC. AN. SUCC. DI FILIPPO HAAS E FIGLI* di Torino (Cap. lire 4.500.000) ha chiuso il bilancio al 30 giugno 1931 con una perdita di lire 1.447.666,95.

LA SOC. AN. COTONIFICIO DELLA VALLE SERIANA di Milano. (Cap. lire 29.000.000) ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1930, con lire 4.209.920,21 di perdita.

IL COTONIFICIO LEGLER di Milano. (Cap. lire 15.000.000) convoca l'assemblea pel 21 gennaio.

L' SOC. AN. BRIZZOLESI KEMSLEY E MILLBOURN di Genova. (Cap. lire 1.000.000 vers.) convoca l'Assemblea pel 26 gennaio 1932 per il bilancio 1931 e la proposta di accoglimento anticipato della Società.

LA SOC. AN. ITALIANA METRO GOLDSSYN MAYER FILMS di Roma. (Cap. lire 250 mila) ha chiuso il bilancio al 31 agosto 1931 con lire 1.055,41 di utili netti.

Mercato del legname

BELLUNO, 4

Per vagone completo a Calalzo: Tavolame abete (da m-m 20 a 60) 1. assort. mc. L. 370; a Belluno, Bribano e Feltre L. 350 — id. id. 2.o assortimento mc. 245; id. 230 — id. id. 3.o assort. mc. 110; id. 120 — Tavolame larice id. 1.o assort. mc. 400; id. 415 — id. id. 2.o assortim. mc. 255; id. 260 — id. id. 3.o assortim. mc. 115; id. id. 140 — Moralame abete II. e III. assortim. mc. 155; id. 195 — id. id. larice id. id. mc. 190. id. 235 — Travatura abete da m. 4 a m. 7 (squad. uso Cad.) mc. 60; id. 100 — id. id. larice id. id. mc 90; id. 120 — Tronchi noce id. id. al quintale —.— id. 25 — Tavoloni noce id. id. —.— id. 60.

In Cadore: Abete in pianta mc. L. 60: nel Feltrino e Agordino: 55 — Larice id. mc. 60; id. 60.

Mercato di Forlì

FORLI' 4. — Grano nostrano (al q.le) da L. 110 a 112 — Granoturco Plata da 67,50 a 68 — Granoturco Foxani da 67 a 67,50 — Avena nostrana rossa da 70 a 76 — Orzo da 65 a 70 — Trifoglio in natura (semi) al q.le da L. 420 a 450 — Erba medica (semi) da 325 a 350.

Mercato di Modena

MODENA, 4 — Suini da macello a peso vivo (prezzo-base) per kg. 180 al q.le L. 325 — id. id. a peso morto lire 390.

Costituzione della nuova Società di navigazione Italia

GENOVA, 4

Sabato nel palazzo della Navigazione generale italiana ha avuto luogo a rogito di notaio la costituzione della Società Italia e flotte riunite Cosulich, Lloyd Sabaudo, Navigazione generale. Il Consiglio di amministrazione della nuova Società « Italia » è così composto: Presidente del Consiglio e del comitato S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, a vice presidente sen. Vittorio Rolandi Ricci e sen. Giuseppe Salvagno Raggi.

Sono stati nominati amministratori delegati gli on. Brunelli e Renzo De Penne. All'on. Dionigi Biancardi è stato delegato l'incarico di sovraintendere all Società Cosulich, Lloyd Triestino, e Adria assumendo a tal uopo la carica di presidente dei comitati delle tre società anzidette

Le prove scritte per gli esami d'avvocato e procuratore

ROMA, 4

Con decreto del 30 dicembre 1931 sono state fissate le prove scritte degli esami per la professione di avvocato per l'anno 1932.

Esse avranno luogo in Roma presso il Ministero della Giustizia nei giorni 25, 26, 27, 28 aprile 1932 alle ore 10 antimeridiane.

Le domande di ammissione agli esami suddetti corredate dei documenti indicati nell'art. 11 del R. D. 26 agosto 1926, N. 1683, dovranno essere presentate al detto Ministero della giustizia non oltre il 10 marzo p. v.

Con decreto ministeriale del 30 dicembre 1931-X, sono stati fissati gli esami di procuratore legale per l'anno 1932.

Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna Corte di appello nei giorni 2 e 3 maggio 1932 alle ore 10 antimeridiane.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 15 marzo p. v. alla commissione esaminatrice nella Segreteria della Commissione reale per il collegio dei procuratori del capoluogo del distretto della Corte di appello, dove ha luogo l'esame, corredate dei documenti indicati negli articoli 36 e 11 del R. D. 26 agosto 1926, N. 1683.

L'on. Starace al Comitato forestale

ROMA, 4

Sabato mattina S. E. Starace ha preso le consegne del Comitato nazionale forestale. S. E. Starace, si è recato a palazzo Margherita, dove ha la sua sede romana il Comitato forestale e dove erano a riceverlo l'on. Tassinari, il dr. Pareschi, gli on. Arcangeli, on. Marini, on. Capri-Cruciani, on. Pavoncelli, conte Bennicelli, conte Faina, il Generale comandante la Milizia forestale dr. Agostini, il marchese Paolucci di Calboli Barone, il gr. uff. Avena, il segretario del comitato forestale comm. Brenna. Il Segretario del Partito è stato accompagnato nei locali del comitato forestale e nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini, dove l'on. Tassinari gli ha rivolto un caldo saluto a nome degli agricoltori. Il Segretario del Partito ha risposto con inspirate parole, rievocando la figura del grande scomparso a cui era legato da fraterno affetto.

L'alito cattivo è spesso causato da stitichezza e da cattiva digestione. Sparirà quando regolerete l'apparato digerente, con l'uso di BILAX, le vere pillole lassative. Ovunque L. 4,50 il flacone di 50 pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

LA STRENNA DI LAURATI

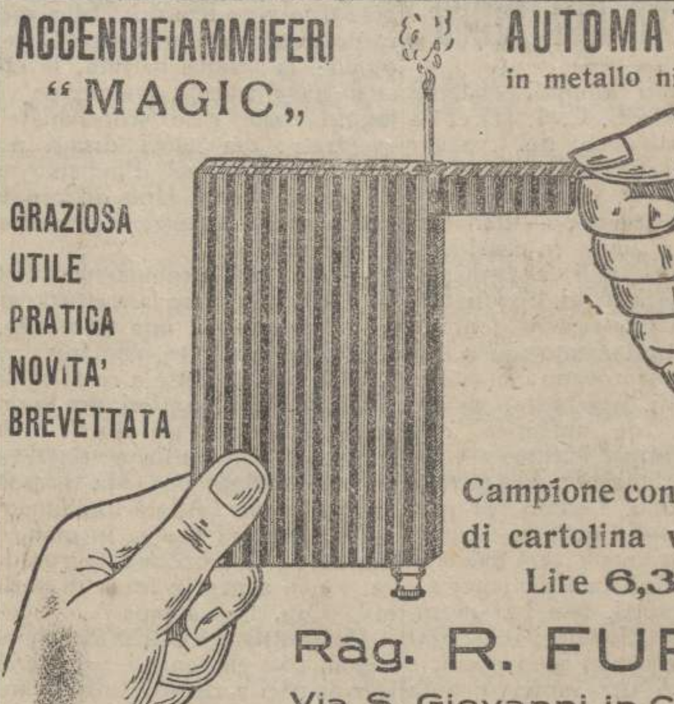
Il dono più utile e insieme bello è indubbiamente, in questi giorni, una morbida e calda pelliccia ben confezionata ed elegante. Solo la **DITTA LAURATI** può permettersi il piacere di rendere possibile a chiunque di fare a se stesso e agli altri tanto regalo. E di ciò potete convincervene visitando i locali della Ditta, **Via Farini 13**, dove si è iniziata la liquidazione annuale che offre vantaggi davvero eccezionali. Dove infatti si può oggi acquistare pellicce a **L. 95, a L. 300** ed a **L. 490**?

Da LAURATI!
Da LAURATI!
Da LAURATI!

Chi ha tempo non aspetti tempo! Mai più si potrà trovare occasione tanto vantaggiosa per ben proteggersi dai rigori invernali.

ACCENDIFIAMMIFERI "MAGIC" AUTOMATICO in metallo nichelato

GRAZIOSA
UTILE
PRATICA
NOVITA'
BREVETTATA



Campione contro invio di cartolina vaglia Lire 6,30 al
Rag. R. FURIN
Via S. Giovanni in Conca
MILANO

IL TEMPO È DENARO! PERCHÈ PERDERLO?

IL CONTO CORRENTE POSTALE

consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio ed evitando le lunghe e noiose permanenze agli sportelli. L'apertura di un Conto Corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti che il correntista voglia disporre si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di
Assegni localizzati per disporre pagamenti presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario;
Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista;
Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale;
Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista, a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono normalmente ai loro clienti insieme alle fatture.
Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo del 2,50 %.
L'ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.
Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione, e non soggiacciono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero. Gli uffici postali a richiesta distribuiscono gratuitamente la guida pratica sul servizio dei Conti Correnti: Il Conto Corrente Postale realizzando come si è visto

ECONOMIA - SEMPLICITÀ - SICUREZZA
è indispensabile a tutti gli uomini di affari

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie Generali

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000, interamente versate
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA
Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO COMO CREMA - CREMONA DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA PADOVA PAVIA RIVA DEL GARDA TREVISO VENEZIA
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1931

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L. 31.500.000
DEPOSITI FRUTTIFERI	» 296.560.908
CORRISPONDENTI CREDITORI	» 296.131.275
CORRISPONDENTI DEBITORI	» 281.429.056
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	» 57.812.024
PORTAFOGLIO IN CASSA	» 185.991.251
VALORI IN DEPOSITO	» 274.972.068

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

lotta antiblasfema

nizio delle solenni funzioni

me abbiamo ripetutamente an-
iato il giorno dell'Epifania nel-
ostra città avrà luogo una gran-
iornata contro la bestemmia in-
a cura del Segretariato della
lità col pieno consenso di S.
ons. Arcivescovo e della Giunta
esana.
menica sera frattanto si sono
ate le solenni funzioni in Duo-
ove venne recitato il Santo Ro-
. Padre Roberto da Nove, il
noto e celebrato oratore, ha te
la prima predica contro la
mmia intrattenendo il foltissi-
ditorio con forti argomentazio-
vibrante perorazione. E' segui-
solenne Benedizione. La fun-
si è ripetuta ieri sera e segui-
nche questa sera martedì alle
0. Il Duomo è sempre affolla-
no.
giorno 6, solennità dell'Epifa-
S. E. Mons. Arcivescovo farà
tenza pontificale e rivolgerà ai
la Sua paroal di Maestro e di
ore. Alla sera dello stesso gior-
lle ore 16,30 il Rev.mo Padre
rto da Nove terrà il discorso di
stanza dopo di che avrà luogo
nterno della Cattedrale una so-
processione riparatrice.
e ore 20,30 nel salone della Ca-
ll'Azione Cattolica in Via Trep-
l'esimio dott. Battistig tratte-
tema « La bestemmia vista dal
medico ».
la stessa giornata sarà fatta
larghissima diffusione di car-
i antiblasfemi negli esercizi e
tti i ritrovi cittadini.
le singole chiese parrocchiali
v.mi Parroci indiranno specia-
eghiere.
che nelle scuole comunali col
enso dell'autorità scolastica,
fatta larga diffusione di fo-
i e cartellini dello stesso gener.

Sul palcoscenico dei piccoli

zione sacra "Il Natale,,
di don R. Bisiaco

vevamo annunciat. che domenica
si sarebbe data per la prima vol-
zione Sacra «Il Natale» al tea-
delle marionette di San Quirino
a Gemona ben noto nel mondo
iccoli e dei grandi per i bellissi-
pettacoli marionettistici che ivi
no dati. Si tr... di una assolu-
vità poichè mai finora il divino
ro della Natività era stato rappre-
o da personaggi inanimati, di
, e, per giunta, con soggetti, che
radizione e funzione sono fatti
alarità più che per la solennità
a Azione sacra.
biamo dire subito che l'esito del-
ttacolo è stato non solo un pie-
concluamato successo, ma anche
enuina rivelazione artistica.
ione si svolge in dieci quadri
stivi, ricchi di scenari, animati
a folla di una trentina di perso-
disinvolti, naturali nelle mo-
più complicate e rese con per-
verosimiglianza, corredati da u-
eraviglia di dettagli scenici, di
azioni, di messa in scena, di co-
ricchi e intonati con scrupolo
mpo e alla gente di allora: in-
a una meraviglia.
scene rappresentano la leggenda
verfia florita di Giuseppe, l'an-
azione dell'Angelo, la scena del-
sizione del censimento e il viag-
onseguente di Giuseppe e Maria
azareth a Betlemme, la Natività
dorazione dei Pastori, il terrazzo
e Magi e l'apparizione della stel-
rusalemme e Re Erode nella sce-
lla premeditazione dell'uccisione
sù, il viaggio dei Re Magi, il lo-
rivo alla Grotta e l'adorazione al
i Re, la benedizione al mondo
ivin pargoletto. L'azione scenica
ceduta da un prologo In queste
la venuta dell'Angelo è resa con
isiglianze stupefacente, così l'ap-
one e il passaggio della stella,
duta della neve nei turbini del
ecc. Nell'ultima scena la Madon-
pone nella culla e quindi risolle-
abbraccia il pargoletto con mo-
to così sicuro e naturale da far
re allo spettatore se realmente si
di personaggi di lgno o non sia-
vece crature di carne viste da
o Varie le voci dei personaggi,
i movimenti, l'insieme oltre che
ivo anche commovente.
scenari dipinti egregiamente dal
e pittore L. Sanvidotti raffigura
stanza di Maria, Betlemme, il
zo del Re Baldassarre; il palme-
corteo dei Magi, la Grotta, la
di Erode, la piazza di Betlemme
nonchè altri due scenari, raffigu-
la camera di lavoro di Giuseppe
montagna e le case di Gerusa-
e eseguiti dall'ing. Giobatta Mar-
con un'arte squisita, tanto che
sono considerare veramente due
d'acquerello.
ore dell'Azione Sacra è il rev.mo
Remigio Bisiaco parroco di San
no, ideatore fecondo del teatrino
iccoli che dal 1922 a oggi tanto
so ha avuto nella nostra città e
mago delle scene marionettistiche
te veramente ad un'altissima arte
tiva. Va rilevato poi la correttez-
a naturalezza dei dialoghi, com-
en arduo in una materia di così
spirazione resa per i piccoli.
ongratuliamo vivamente con l'in-
bile artista don Bisiaco, bene-
dell'educazione del cuore dei
piccoli attraverso l'arte degli at-
legno, e con il direttore e inse-
dei marionettisti sig. Giulio del
degno della massima lode.
iserviamo di ritornare sull'argo-
con maggiore calca e dispoi-
di spazio.
spettacolo a richiesta viene ri-
domani giorno dell'epifania al-
17 e domenica alla stessa ora

a morte improvvisa ad Amaro

notizia da Amaro di una mor-
provvisa colà avvenuta. Certo Gio
Mainardis dopo essere stato in
gna si recava alla sera alla lat-
per la consegna del latte. Colto da
vviso malore egli però si abbatte-
ora una panca restando cadavere
aralisi cardiaca.

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Mercoledì 6 gennaio - Alle 10.30 farà Assistenza solenne e terrà Omelia. Nel pomeriggio farà la Funzione per la Giornata Riparatrice.
Giovedì 7 - Benedirà il Seminario di Udine.

Visite augurali

Per gli auguri di Capodanno S. E. Mons. Arcivescovo è stato visitato dall'on. Podestà di Udine, on. co. gr. uff. di Caporiacco col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. A S. Sono giunti i voti augurali da parte di tutte le massime autorità cittadine civili, politiche e militari alle quali il Venerato Presule ha ricambiato.

Sabato 2 gennaio S. E. mons. Arcivescovo si è recato al Palazzo del Comune a rendere la visita all'on. Podestà. Le due autorità cittadine si sono intrattenute in colloquio cordiale.

Scuola Super. di Religione

La II.a lezione del prof. Benedetti ha vertito sul *fatto-base* dell'aspirazione all'infinito e al perfetto, naturale nell'uomo, e sulla critica dei diversi sistemi filosofici intorno alla conoscenza.

I frequentanti sono aumentati di numero e seguono con grande interesse le chiare e piacevoli lezioni.

E' da confidare che molti altri del ceto colto sentano il bisogno di dedicare al problema religioso quel poco di tempo che non si nega a tanti altri studi e occupazioni.

Ogni lunedì, ore 8.30 pom., Casa delle Associazioni Catt. I.o piano - Via Treppo 3.

Il Segretario federale a Gemona

Domenica, anniversario dello storico discorso di S. E. Mussolini, Gemona ha avuto l'onore di ospitare in visita ufficiale il Segretario federale comandante ing. Cesare Comessatti.

L'illustre Gerarca è stato ricevuto dalle Camicie Nere e dalle organizzazioni fasciste con schietto e vibrante entusiasmo.

La relazione del Segretario politico che ha esposto tutto il lavoro compiuto dal fascio e dalle organizzazioni dipendenti, è stata approvata con plauso. E' seguito un discorso del Segretario federale che con la sua parola incitratrice ha destato il più alto entusiasmo. Prima dell'assemblea, alle 15 in piazza Umberto I.o il Gerarca ha passato in rassegna le forze fasciste agli ordini del Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.o Legione alpina.

La giornata ha determinato una vibrante ovazione.

L'on. Gray a Udine

In occasione dell'inaugurazione del corso di conferenze promosse dall'Istituto fascista di cultura che si terrà il 15 corr. nella Loggia comunale concessa dal Podestà, la prolusione sarà tenuta dall'on. Ezio Maria Gray che parlerà sul tema «Colpo del passato e speranze dell'avvenire». La seconda conferenza sarà tenuta dal Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini sul tema «A vent'anni dall'impresa libica».

La commemorazione del discorso del 3 gennaio

Domenica nel pomeriggio alle ore 17 presso l'aula Magna del R. Istituto Tecnico ad iniziativa del «G.U.F.» si è tenuta la commemorazione del discorso dell'on. Mussolini pronunciato il 3 gennaio 1925.

Erano presenti il collega Ettore Cicuttini per il Segretario politico del Fascio, il dott. Boari Ispettore di Zona, il sig. Tam per gli Universitari fascisti, tutti gli studenti delle Scuole Medie, gli avanguardisti, Balilla, Istituti eccetera. Ha tenuto il discorso commemorativo il cav. uff. ing. Lanzone Segretario della Federazione agricoltori il quale prima di inziare il discorso commemorativo ha celebrato Arnaldo Mussolini. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Un'aggressione a Tarcento?

La notte di San Silvestro il quarantaduenne Luigi Terzolo di Giovanni operaio al Cascamificio della frazione di Bulfous, rincasò verso le due accusando forti dolori addominali. Fu tosto chiamato il medico il quale riscontrò trattarsi di peritonite. Il disgraziato interrogato dal medico e dai famigliari, dichiarò che, mentre rincasava, era stato colpito nell'oscurità da calci e pugni, infertigli da uno sconosciuto.

Del fatto misterioso stanno occupandosi i carabinieri che stanno indagando sulla veridicità delle affermazioni del Terzolo.

Le cadute

Il piccolo Ennio Feruglio di anni 6 cadendo accidentalmente nella propria abitazione ha riportato la frattura al terzo superiore dell'avambraccio sinistro giudicata guaribile all'ospedale in circa 20 giorni.

— Certo Pietro Rizzi di anni 66 abitante a Pasian di Prato cadendo accidentalmente dalla bicicletta ha riportato una ferita lacero contusa al labbro superiore guaribile in una dozzina di giorni.

Gli infortuni

Giocando al pallone il diciasettenne Gallianò De Giorgio residente in via Basaldella è caduto riportando una distorsione al ginocchio destro guaribile in una dozzina di giorni.

— Il giovane commesso Carlo Marton di Pa... giocando con una ruota libera di bicicletta ha riportato una ferita di schiacciamento al dito indice destro. Guarirà in 12 giorni.

Il Piccolo Walter Vergoli di anni ... chiudendo una porta nella propria abitazione ha riportato l'amputazione dell'ultima falange del dito indice della mano sinistra. Dodici giorni di cura.

— Il diciannovenne Angelo Fontanini chiudendo un cassone ha riportato una fertia lacero contusa al dorso della mano destra, guaribile in una settimana.

Diario sacro

Solenne funzione a beneficio delle Chiese povere — I giorni 5, 6 e 7 del corrente mese di Gennaio nella Cappella della Purità si terrà l'annuale Esposizione a beneficio delle Chiese povere.

Alle ore 8 di oggi martedì S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione, nella suddetta Cappella, indi benedirà tutti i paramenti che verranno poi distribuiti alle Chiese bisognose che ne hanno fatto domanda.

"Bohème,, al Puccini

Mercordì 6 corr. al nostro massimo teatro verrà iniziato un breve corso di rappresentazioni della immortale opera di Puccini *Bohème*.

Di questa edizione pucciniana da indiscrezioni avute si dovrebbe sperare bene per la serietà di intendimento artistici di cui verrebbe allestita.

Vedremo poi se questi intendimenti artistici verranno mantenuti, certo che il complesso fa bene a sperare che il successo è imperniato su due ottimi artisti; la soprano Ada Salmasi ed il tenore Giovanni Malipiero.

Ultimamente la Salmasi, artista in possesso di una voce estesa e di gradevolissimo timbro che sa modulare con grazia, ebbe un vero successo a Rovigo e la critica ne parlò assai bene.

Il Malissimo reduce dai vari teatri d'Italia, è artista provetto dagli acuti limpidi e dal canto espressivo, sarà un Rodolfo ideale.

Vicino a questi due artisti ottimamente figura il baritono Pilotto vecchia conoscenza udinese.

L'orchestra formata di ottimi elementi locali è diretta dal cav. Emilio del Monte.

* * *

Mercordì 6 corr. alle ore 21 precise prima rappresentazione — Giovedì 7: seconda — Sabato 9 terza: Domenica 10 — alle ore 15.30 ultima recita in mattinata.

10.000 copie d'un calendario che si riducono a 30
Una truffa mal riuscita

Moltissime Ditte e Istituzioni del Friuli sono state visitate in queste ultime settimane da un giovanotto che si affermava incaricato dall'O. N. B. per acquisisire della reclam da inserire su un cartelloni calendario a pro dell'Opera stessa. Anche il sig. Variolo, direttore dello Stabilimento di protesi di Udine visitato dal giovanotto e gli accordava una inserzione per la cifra di L. 180 che versava subito. Senonchè. passa un giorno, passa l'altro al sig. Viarolo erano venuti dei sospetti tanto più che del calendario neanche l'ombra. Fatte indagini si poteva stabilire che il giovanotto era un'abile sfruttatore. A tutte le Ditte visitate egli aveva detto che sarebbero state tirate 10.000 copie del cartellone il quale sarebbe stato lanciato in tuo il Veneto invece il truffatore aveva passata una ordinazione di N. 30 (diciamo trenta) copie del famoso cartellone ad una nota Tipografia fuori Udine.

Denunciato il fatto alla Questura questa ha provveduto alle ricerche del caso ed ha denunciato per truffa l'individuo che è risultato essere certo Gualo Rodolfo di Giuseppe di anni 28 da Padova e residente a Venezia.

Una disgrazia

Certa Antonietta Sanoni-Sporeni di anni 67, candendo accidentalmente nella propria abitazione, riportava la distorsione del polso sinistro guaribile in dieci giorni.

Sport

Una clamorosa vittoria calcistica

Una vittoria meritatissima hanno ottenuto i bianco-neri concittadini sul campo del Parma contro quella squadra. La notizia del 5 a 2 diffusasi domenica sera negli ambienti calcistici locali ha sollevato un'onda di calore e entusiasmo. Il morale un po' scosso dei nostri sportivi si è sollevato d'un tratto e dà a ben sperare sulle future competizioni che attendono l'Udinese. Per i bianco-neri hanno segnato Comini (1) Bartesaghi (2) D'Odorico e Mestroni.

Al campo Moretti è attesa domenica lasquadr a del Novara che riuscì in campo proprio ier l'altro ad ottenere uno stentato due a due.

Udinese B - Ronchi dei Legionari 7-0

(a. c.) Vittoria smagliante ed incontestata quella che i bianco-neri hanno riportato domenica contro la squadra dei Ronchi dei Legionari.

I concittadini hanno dominato da signori gli avversari, tanto per gioco individuale che collettivo imprimendo alla avversaria fin dal calcio d'inizio un tono di sicurezza e di padronanza assoluta.

La larga sconfitta a cui ha dovuto soggiacere la compagine di Ronchi trova riscontro nella mediocre classe singola di ogni elemento avversario che nei confronti particolari degli udinesi sono stati tutti al disotto dell'aspettativa.

I goals sono stati segnati quattro nel primo tempo e tre nella ripresa.

All'8 Tavano su calcio di punizione, al 12' e 19' Sandri e al 32' Vittorio segnano impeccabilmente.

Al 5' della ripresa è ancora Tavano su calcio di rigore che può violare la rete nei neri. Un minuto appresso Vittorio raccogliendo un preciso passaggio di Michelloni sorprende ancora il portiere avversario che non può esimersi dal raccogliere il ball nel fondo della rete.

Al 32' un calcio di rigore calciato da Tavano è bloccato dal portiere di Ronchi il quale può facilmente allontanare la minaccia aggressiva del quintetto attaccante bianco-nero.

Al 36' Vittorio può ancora mandare in rete dopo una ben congegnata azione personale. Un goal di Vittorio al 40' è annullato dall'arbitro per inesistente ofside.

Dei bianco-neri si sono distinti in particolar modo Vismara, Sandri e Melchior.

La partita che è stata arbitrata dal sig. Duviani di Trieste non ha troppo soddisfatto, anzi possiamo aggiungere, senza tema di smentita che è stata chiusa con tre minuti di anticipo.

L'Udinese ha giocato nella seguente formazione: Vogric. Piccoli, Schiffo; Tavano, Bonino, Tavano; Michelloni, Sandri, Vittorio, Buzzi. Melchior.

Boys Udinesi - Velocissima 4 a 1

In precedenza all'incontro Udinese B - Ronchi a campo Moretti si sono incontrate le squadre degli allievi udinesi e della Velocissima. Hanno vinto i primi dopo bella e appassionata contesa. Per i boys ha segnato Chiussi (2) Menchini e Mas. Per la Velocissima Bellini I.o. - Arbitro: Gargussi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Una montatura in grande stile e una lingua che paga

Bernasconi Pietro fu Giacomo di anni 50 e sua moglie Tognazzo Margherita da Timau sono imputati di furto in danno di Unfer Giuseppe, albergatore di Timau. Gli imputati furono quest'estate ospiti dell'Unfer; avevano anzi preso in affitto dall'Unfer alcune stanze del suo albergo e i primi due o tre mesi tra le parti si filava il perfetto amore. Un giorno l'incanto si ruppe. L'Unfer chiese a bruciapelo un aumento di fitto, accampando ragioni che a suo parere non facevano una grinza. Gli ospiti o perchè a corto di quattrini o perchè trovarono immoderata o illegittima la richiesta, fecero gli scontrosi e dichiararono di non aderire. Una sera i due coniugi tornarono a casa verso le 11.30 e la porta era sprangata. Dopo avere picchiato per una mezz'ora, facendo un baccano che dovette risvegliare e mettere in allarme tutto il vicinato, il Bernasconi stava per andarsene a dormire colla sua dolce metà sotto un ciliegio al chiarore delle stelle o sul primo fienile che gli fosse venuto a mano, quando s'affacciò ad una finestra l'Unfer in persona a chiedere coll'aria più ingenua del mondo il perchè di tanto fracasso. Fu allora che la Tognazzo allungò la lingua all'indirizzo dell'Unfer, assestandogli a distanza una serqua di epiteti punto cavallereschi. Il portone dell'albergo però restava chiuso perchè le parole, per quanto forti, non erano magiche; e i due che erano fuori andarono dalle guardie di finanza per aiuto. Nel frattempo l'Unfer venne giù, aprì, anzi spalancò il portone e poi di nuovo tornò a cacciarsi sotto le coperte. Quando i coniugi ritornarono colla forza pubblica, rimasero con un palmo di naso e ci volle poco che non passassero per farsi denunziatori. Si scusarono, implorarono e poi silenzio e a letto.

Qualche giorno dopo tanto il Bernasconi quanto la consorte, avendo trovato un altro appartamento, sloggiarono portando con sè le loro cose. L'Unfer non aveva fatto l'inventario degli oggetti dati in consegna ai coniugi quando vennero ad abitare da lui; si ricordò però di farlo non appena essi se n'erano andati. Trovò, secondo i suoi conteggi, che era stato asportato completamente l'impianto della luce e lettrica, che mancavano due copricomodini, due sedie, un tavolino ed altro e che inoltre era stato danneggiato un muro perchè vi era stato infisso... un chiodo per attaccarvi un orologio e il chiodo era ancora là! Lo stesso giorno fu fatta regolare denuncia per furto e querela per ingiurie. L'Unfer si costituisce parte civile e, dopo l'interrogatorio, si passa all'audizione dei testimoni. In fatti risulta che l'Unfer nella sua denunzia era non soltanto iperbolico, ma addirittura fantastico.

Il Pretore assolve gli imputati perchè il fatto non costituisce reato; condanna però la Tognazzo a 100 lire di multa, a 100 lire di danni e alle spese. Accordo la condizionale

Assemblea ordinaria della Latteria Sociale di Tolmezzo

Mercoledì sei gennaio corr. alle ore 12,30 i soci della Latteria Sociale di Tolmezzo sono stati invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria per la trattazione del seguente ordine del giorno: Relazione sulla mutua bestiame — Nomina delle cariche sociali - Relazione sul bilancio 1930-31 — Approvazione del bilancio 1930-31 — Varie.

L'assemblea avrà luogo nella sala Municipale — sarà valida in seconda convocazione mezz'ora dopo quella fissata per la prima qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La benedizione dell'acqua nella vigilia dell'Epifania

Oggi vigilia dell'epifania alle ore 16,30 — nelle parrocchiali della città — dopo il canto dei Vesperi avrà luogo l'annuale benedizione dell'acqua, del sale e delle frutta.

Domani — solennità dell'Epifania — le funzioni avranno luogo con l'orario dei giorni festivi.

Un buon colpo ladresco

La solita squadra di lavoratori della notte — quasi a rifarsi dei subiti smacchi — hanno operato questa notte un audace, quanto grave furto — nell'abitazione del sig. Giuseppe Poletto, venditore ambulante di mercerie, sita in Borgomeduna (Via S. Giuliano). Difatti penetrati nell'abitazione — mentre tutti gli inquilini dormivano — riuscivano a fare un bottino di lanerie, seterie ecc. per un valore di circa 5.000 lire e quindi indisturbati presero la via del ritorno. Il furto è stato denunciato e speriamo che le indagini prontamente iniziate riescano finalmente a scovare gli ignoti malfattori.

L'incontro di campionato al Campo del Littorio, presente Carnera

(Pordenone - Grion 3 a 0) - Il campo sportivo del Littorio ha ospitato ieri per il settimo incontro di II.a Divisione la squadra di Pola che venne piegata con largo punteggio dai neroverdi concittadini.

La nostra squadra ha giocato in una formazione curata espertamente dal tecnico Rampin che ci ha fatto trovare fra gli avanti, in efficacia notevole Gismano e Bresin.

Nel primo tempo, nonostante una chiara prevalenza di azioni pordenonesi, non venne segnato alcun punto per l'energica tensione opposta dagli ospiti e nella ripresa però a merito rispettivo di De Lorenzi e Gismano i concittadini costantemente superiori mandavano in rete tre palloni mentre la prontezza del portiere avversario ha ostacolato una serie maggiore di punti a nostro vantaggio.

Il pubblico — distratto alquanto nel primo tempo — per la presenza fra di esso, del pugile Primo Carnera ha applaudito infine ambedue le squadre che hanno lodevolmente offerto un gioco corretto. Buono l'arbitraggio del triestino Marinovic.

Pordenone B — Borgomeduna OND. 1-1

Sul campo sportivo di Borgomeduna si è svolta ieri una partita molto vivace tra le squadre Borgomeduna O.N.D. e Pordenone B per il campionato di treza divisione. L'incontro ha avuto per risultato il pareggio delle due squadre per 1 a 1. Il Borgomeduna ha segnato nel primo tempo e il Pordenone nella ripresa. Arbitro rag. Zanarolo.

Investito da un'auto

Ieri verso mezzodì nei pressi di Fontanafredda un'auto che precedeva a discreta velocità investiva tale Enrico Facca di Aviano che imprudentemente aveva tentato di attraversare la strada. Trasportato prontamente a nostro ospedale, con la gamba destra fracassata vi versa in grave stato.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO — Pericolosa fuga di una mucca — L'altro giorno, verso le 13, nelle vicinanze di Viale Vittorio Emanuele, una mucca attaccata ad un carro carico di letame dei mezzadri De Marco, improvvisamente s'imbizzariva e si dava a pazza corsa mettendo in serio pericolo l'incolumità dei passanti. Tale Attilio Battistella di anni 17, visto il pericolo, dando prova di non comune coraggio, si parava dinanzi l'animale e riusciva, afferrandolo per le corna di arrestarlo. Il coraggioso giovane è stato calorosamente felicitato dai presenti.

Movimento demografico: Matrimoni 1 — Nascite — maschi 12 — femmine 7 — Morti 6. Emigrati maschi 21 — femmine 36 — Immigrati maschi 51 — femmine 51.

ANDREIS — Movimento demografico del comune durante l'anno 1931 — Morti 19 nati 11, matrimoni 9.

La vastità del disastro edilizio di Via Nuova Pizzofalcone a Napoli

NAPOLI, 4 pom.

Alla distanza di sei giorni dal vasto franamento che aprì una voragine per tutta l'ampiezza della strada e per la lunghezza di oltre quindici metri in via Nuova Pizzofalcone continuano ad intermittenza e progresivamente i crolli di notevoli parti di opere degli edifizi compresi nel perimetro della zona disastrata. Sembra che la fatale inarginabile marcia della devastante erosione non debba trovare più insormantibili ostacoli.

Sulle cause che determinarono il vasto e profondo avvallamento stradale nemmeno i tecnici finora hanno potuto dare il loro preciso responso.

Certo che, determinato da precedenti infiltrazioni di acqua o per spontaneo sfaldamento, il tubo dello acquedotto del Serino, del diametro di 310 mm., corrente lungo la via Nuova Pizzofalcone, scoppiando, flottò enormi colonne d'acque nel sottosuolo, sconvolgendo il terrapieno e provocando un avvallamento profondissimo che scoprì e lasciò sospese nel vuoto le fondamenta di alcuni edifizii per una profondità varia oltre i limiti della strada.

Più di tutte furono interessate le fondamenta del palazzo n. 27 a destra, meno quelle dei palazzi n. 25 e 23 sempre a destra e 14 a sinistra. Venuti meno i sostegni basilari il frontone del palazzo n. 27 andò gradualmente cedendo fino a crollare quasi per intero. Alcuni pilastri del palazzo n. 14 anche cedettero e contemporaneamente le opere degli altri accennati edifizii più prossimi alla voragine divennero pericolanti, per cui le autorità ordinarono lo sgombero di tutti gli abitanti allogiativi. Tra il vuoto creatosi nel sottosuolo e nelle fondamenta e il terreno molle sottostante non era possibile stabilire sicuri puntellamenti, per cui non solo si è dovuto lasciare che la parte fatalmente destinata a cedere sotto la forza del suo stesso peso precipitasse gradualmente, ma si è stabilito di procedere allo abbattimento di tutte le ali malferme dei detti edifizii, per affrontarne più speditamente la ricostruzione su solide basi.

Difatti per iniziativa del Podestà ieri alle ore 15 ha avuto luogo presso l'Ufficio Tecnico Municipale una riunione, alla quale hanno partecipato gli ingegneri Antonio Grasso e Mastrodonato e l'avv. Manostefano per il Comune, gli ingegneri Rossi e Petti e l'avv. Capecci per la Società dell'Acquedotto, nonchè i tecnici e i legali di tutti i proprietari dei palazzi danneggiati.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare la possibilità di un accordo transattivo, mercè il quale, evitandosi le lungaggini e le enormi spese delle perizie e delle liti giudiziarie, si possa sollecitamente addivenire ai lavori di sistemazione della strada e degli edifici.

A ciò inducono le particolari contingenze in cui si è verificato il disastro e che rendono difficilissimo l'accertamento rigorosamente tecnico delle cause che lo hanno prodotto.

Nella riunione di ieri sono stati esaminati i primi aspetti della questione.

Altra adunanza si svolge mentre vi scrivo e sulle definitive conclusioni vi telefonerò.

Grosso furto di oreficeria

CALITRI, 4 pom.

L'altra notte, ladri audaci scassinarono la porta d'ingresso della oreficeria di Nicolais Vincenzo, sita nel centro dell'abitato, al Corso Vittorio Emanuele, asportando oggetti del valore di oltre L. 50.000, poichè quelli di maggior valore erano assicurati in una cassaforte che non riuscirono ad aprire.

I ladri delusi nella speranza di un maggiore bottino, diedero l'assalto all'altra oreficeria di Angelomaria Ferrara, poco distante, ma all'allarme dato dal proprietario chè dormiva al piano superiore, scapparono, lasciando sul posto gli ordegli del mestiere.

Dei ladri finora nessun indizio.

L'on. Adinolfi nella Casa del Fascio a Napoli

NAPOLI, 4 pom.

Ieri l'on. Adinolfi, vice segretario del partito, ha visitato la casa del fascio ricevuto dal segretario federale avv. Schiassi e dal direttorio. Ha avuto luogo poscia una riunione alla quale sono intervenute le autorità cittadine e le cariche federali.

L'avv. Schiassi ha portato il saluto all'on. Adinolfi. L'on. Adinolfi dopo ha esaltato le nobili tradizioni napoletane.

I funerali di una vittima della montagna

TORINO, 4 pom.

Alle ore 13 è giunta a Sauze Dulx la salma del rag. Giuseppe Franzi rimasta vittima di un banale incidente occorsogli giorni fa. Erano presenti il Podestà, il Presidente dello Sci Club nonchè numerosi ufficiali del comando sciatori del 3.o Alpini. Le esequie sono state celebrate dal Rev. cav. Don Felice Righetto parroco di Sauze Oulx il quale ha impartito la benedizione alla salma tra l'intensa commozione dei presenti.

Come è noto, il rag. Franzi aveva riportato una grave lesione al fianco destro prodottagli da un bastoncino mentre eseguiva un'arresto», esercizio nel quale egli non era molto esperto.

Il Santuario di Varallo Basilica Romana Minore

TORINO, 4 pom.

Con recente rescritto della Santa Sede il Santuario di Maria SS.ma sul Sacro Monte di Varallo, uno dei più importanti d'Italia, è stato insignito del titolo e del privilegio di Basilica Romana Minore.

Particolare rilievo acquista così il tempio maggiore valstsiano per la solenne ricorrenza del centenario efesino. Il decreto viene infatti a confermare il titolo di basilica già comunemente dato al tempio della Assunta, ma gli conferisce altresì speciali onori e privilegi propri delle basiliche di Roma. Nella Diocesi di Novara due sole chiese godono del privilegio di basilica romana: la Cattedrale e la Chiesa di S. Gaudenzio, ambedue situate in quella città.

La fortuna di un trovatello
Inizia l'anno ritrovando la propria madre

TORINO, 4 pom.

Ermenegildo Maggiorino, che ora conta 23 anni e risiede a Stradella ha iniziato l'anno in una maniera veramente insperata: una lettera proveniente dal Consolato Italiano di Nizza Marittima e giuntagli ieri, annunciava che la di lui madre, Zeffirina Filighera si era, in seguito alle pratiche iniziate da quel Consolato presentata negli uffici dichiarando che quanto prima verrà in Italia per incontrarsi col proprio figlio, da lei lasciato 15 anni or sono in un ospizio per trovatelli.

Il giovane aveva sin dal 1923 iniziato le ricerche in proposito e dopo ben otto anni le sue fatiche sono state coronate da meritato successo.

Il Maggiorino ha accolto con esplosioni di gioia la lieta notizia: così per la prima volta, dopo 23 anni, potrà baciare il volto della propria madre.

Dopo il delitto di Foglizzo
La morte del marito della Cesano

TORINO, 4 pom.

Mentre persiste il mistero intorno agli autori del delitto Di Foglizzo giunge notizia che stamani è morto anche il marito della Cesano in seguito alle gravi ferite riportate nell'aggressione di cui si diede già ampie notizie.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

Il tempo che farà oggi

ROMA — Oggi a mezzogiorno massima 5,8 — Ieri massima 8, minima 0.
BOLOGNA — Massima 4.3, minima — 4.
TORINO — Massima 6, minima — 1.
MILANO — Massima 3, minima — 1.
GENOVA — Massima 10, minima 7.
VENEZIA — Massima 3, minima 0.
FIRENZE — Massima 6, minima 0.
ANCONA — Massima 11, min. 0.
BRINDISI — Massima 10, min. 0.
FOGGIA — Massima 10, min. 1.
NAPOLI — Massima 8, min. 2.
CAGLIARI — Massima 12, min. 0.
PALERMO — Massima 13, min. 4.
BARI — Massima 10, min 2.
CATANIA — Massima 12, min. 3.
MESSINA — Massima 15, min. 7.
TRIESTE — Massima 5, min. 1.
TRENTO — Massima 5, min. — 1.
TRIPOLI — Massima 13, min. 5.
BENGASI — Massima 19, min. 7.

La morte del Gran Priore dell'Ordine di Malta

NAPOLI, 4 pom.

Dopo breve malattia, si è spento ieri, con i conforti della Religione ed una speciale benedizione del Santo Padre, S. E. il Gran Balì Francesco d'Ayala Valva, Conte di Recalmuto, Gran Priore per Napoli e la Sicilia del Sovrano Ordine Militare di Malta.

Nacque il 2 gennaio 1854, entrò nel S. O. M. di Malta nel 1921 e fu nominato Gran Priore nel 1929.

Dedito ad opere di fede e di pietà caritatevole, legò il suo nome con generosità di ausilio a molte opere benefiche.

Eresse una cappella presso la sua abitazione al Corso Vittorio Emanuele e la volle quotidianamente aperta al pubblico per la celebrazione della S. Messa.

Istituì un orfanotrofio a Matuio in provincia di Lecce.

L'ultimo giorno di vita S. E. il Baly D'Ajala era stato visitato dal Gran Maestro dell'Ordine di Malta, S. E. Chigi, che portò il saluto e il conforto dell'Ordine.

Aveva vissuto sempre in modestia ed umiltà, profondendo silenziosamente il sorriso della sua carità amorevole ai miseri. Umilmente, in morte, non ha voluto fiori nè esequie, ma ha desiderato essere deposto sulla nuda terra, nella Cappella da lui fatta costruire presso la sua casa al Corso Vittorio Emanuele, solo suffragi di Mese e di preghiere con la partecipazione dell'Ordine di Napoli. Nel suo fervoroso ardore di fede, volle costruire quel gioiello di Cappella al Corso Vittorio, quotidianamente officiata per il pubblico, e sopratutto si adoperò per l'erezione di una nuova baracca a Posillipo, cedendo all'uopo una chiesetta dell'Ordine di Malta, e facendo pervenire una offerta anonima di lire 100.000 che può ben immaginarsi da lui versata. Uomo di cultura superiore, ebbe grande comprensione per tutti i problemi e le iniziative della vita cattolica e scrisse articoli molto apprezzati. Fu amico a patrocinatore della stampa cattolica. Passò beneficando con vero spirito cristiano di umiltà. E' spirato in io, lasciando la luce di una vita spesa per la religione. La salma, per sua precisa volontà, senza nessun accompagnamento, lunedì è stata in forma privatissima trasportata nella Cappella dei Gesuiti al cimitero di Poggio Reale, ove sarà tumulata per speciale concessione della Compagnia di Gesù, alla quale era molto vicino.

L'interessamento del Principe Umberto per la vita torinese

TORINO, 4 pom.

S. A. R. il Principe Umberto, benchè viaggiasse in incognito, ha voluto ieri incontrarsi con varie personalità della nostra città ove è venuto per un breve soggiorno a Palazzo Reale.

Il Principe si è come al solito vivamente interessato dei lavori in corso al Castello dando personalmente disposizioni per l'allargamento e l'arredamento delle camere del suo appartamento e di quelle della Consorte. Egli non ha neppure trascurato di interessarsi anche delle nostre istituzioni beenfiche e culturali, delle quali è generoso patrono e della vita artistica della città nonchè delle manifestazioni d'arte che si sono in questi giorni svolte. Il Principe poi si è recato a Clavières pur dichiarandosi entusiasta anche delle zone alpestri dell'Abruzzo che egli visitò per la prima volta nel 1913 insieme al Re e alle Principesse Jolanda e Giovanna.

Gli incendi in Val d'Ossola

NOVARA, 4 pom.

Oltre ai già segnalati incendi di boschi nell'Ossola e sul Verbano risulta che nella scorsa notte il fuoco divampava nelle boscaglie di Averso sul Mottarone. Le fiamme favorite dal vento hanno distrutto le belle piantagioni. Sono stati visti due individui muniti di torcia darsi alla fuga. Risulta pertanto la dolosità dell'incendio e l'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

In pericolo di vita per una pugnalata

NAPOLI, 4 pom.

Ieri a Laurino, in provincia di Salerno il ventenne Rosario Gialesso fu aggredito e pugnalato dal pregiudicato Mariano Griccio da lui rimproverato mentre cantava una canzone oscena in presenza della fidanzata del Gialesso. Il disgraziato trovasi ricoverato ai Pellegrini in pericolo di vita.

Il tragico epilogo di una rissa

TORINO, 4 pom.

Per cause ancora imprecisate scoppiava ieri un litigio fra i contadini Giovanni Pesce e Francesco Cresta ambedue di Ponzone. I contendenti si bastonarono a sangue, ma la peggio toccava al Cresta che riportava gravi lesioni al parietale destro in seguito alle quali decedeva nella sua abitazione ove era stato trasportato.

Gravemente ferito rimaneva pure il Pesce tanto che le sue condizioni destano serie preoccupazioni. Sul posto si è recato il giudice istruttore del Tribunale di Alessandria unitamente ad un sanitario per procedere all'autopsia dell'ucciso.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 3

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 5 Gennaio

GLI AVVENIMENTI IN MANCIURIA

Dopo l'occupazione di Chin-Chow

LONDRA, 4 pom.

Chin-Chow, già occupata sabato dalle avanguardie giapponesi, ospita da ieri mattina la XX Divisione giapponese al comando del generale Muro. Tutto si è svolto nel massimo ordine, senza alcun incidente perchè i cinesi avevano già completamente sgomberato a città.

La divisione del generale Muro si è assunta la missione di polizia in tutta la zona fra Chin Chow e la Grande Muraglia. Un treno blindato è stato inviato a Scian-hai-kwan. La brigata del generale Kamura svolgerà opera di polizia nella zona fra Kau-pang-tze e Chin Chow. Una base provvisoria di forze aeree è stata stabilita nei pressi di Kau-pang-tze. Così anche Chin Chow è stata raggiunta sei settimane dopo che i Giapponesi avevano desistito dalla sua occupazione in omaggio ai deliberati della Lega e accogliendo le proteste di diverse Nazioni fra cui gli Stati Uniti.

Che cosa sarà dell'avvenire della Manciuria? A Tokio, secondo le ultime notizie, nei circoli vicini al Governo si continua a dichiarare che non si ha la più piccola intenzione di rimanervi e che le truppe saranno ritirate non appena « le circostanze lo permetteranno». Ma le circostanze lo permetteranno? Le circostanze sono state finora molto favorevoli al Giappone e potrebbero continuare a essere tali. Il Primo Ministro giapponese dichiarò recentemente che non avrebbe accettato la Manciuria nemmeno se gli fosse stata offerta in dono.

Certo l'occupazione dell'immensa regione richiederebbe grosse forze militari, sia per il semplice presidio, sia per quello che concerne la difesa delle sue frontiere. Dono quindi no: ma se i Governi provinciali «imponessero» al Giappone il controllo su questa regione, chi sa se i Giapponesi non vi acconsentirebbero?

L'occupazione di Chin Chow chiude virtualmente la campagna manciuriana. I Giapponesi hanno vinto sul terreno militare e la « situazione migliorerà rapidamente » secondo quanto telegrafa il corrispondente del «Times» da Tokio.

Con le forze di Ciang-Hsueh-Liang irrevocabilmente al di là della Grande Muraglia, i Governi provinciali che riconosceranno, è sempre il corrispondente che parla, i diritti giapponesi su tutta la Manciuria potranno consolidarsi dovunque.

L'atmosfera pacifica degli ultimi giorni è stata turbata da scorrerie di banditi in zone lontane e remote. Cinquecento banditi hanno occupato e saccheggiato Niu-cuiang. Tre piccoli aeroplani giapponesi da bombardamento li hanno inseguiti ieri mattina e hanno compiuto tale strage fra essi che in mezz'ora si sono contati sul terreno 150 fra morti e feriti gravi.

La notizia dell'occupazione di Chin Chow non è stata tenuta nascosta in Cina. Ma i particolari dell'occupazione stessa sono arrivati frammentari per la interruzione delle comunicazioni ferroviarie Pechino Mukden.

A Pechino però, secondo quanto telegrafa il corrispondente del *Times* da quella città, si parla di combattimenti. Si dice che scontri siano avvenuti a nord di Kaupang-tze fra tuppe giapponesi e una brigata di cavalleria cinese in ritirata.

Un treno armato cinese sarebbe stato distrutto a quindici miglia a nord di Chin Chow. Lo stesso corrispondente dice che il grosso delle truppe manciuriane sarebbe concentrato a Luan-ciow.

Nanchino, dopo l'occupazione, appare rassegnata. Si comincia a dire che la Manciuria era da anni un peso morto per la Nazione. Il Governo, dopo il suo fiero ordine, può essere relativamente tranquillo per ciò che riguarda le responsabilità. Esse sono di Ciang-Hsue Liang, che non ha eseguito l'ordine di resistere.

LA RIPRESA DEI LAVORI al Palazzo delle Nazioni

GINEVRA, 4 pom.

Il mese di gennaio sarà contrassegnato dalla ripresa generale dei lavori della Società delle Nazioni. Oltre il Consiglio che terrà a Ginevra la sua 66.a sessione il 25 gennaio sotto la presidenza di Briand, diverse altre commissioni e comitati si riuniranno durante il mese fino alla vigilia della Conferenza del Disarmo fissata per il 2 febbraio prossimo. Le riunioni previste nel programma dei lavori del corrente mese sono le seguenti: 6 gennaio: delegazione dell'oro; 11 gennaio: comitato degli esperti in materia di cambi e comitato finanziario; 14: comitato economico; 18: comitato centrale permanente dell'oppio; 19: comitato degli esperti per la unificazione della nomenclatura doganale; 20: comitato speciale incaricato di esaminare il progetto di patto di non aggressione economica presentato dalla Unione Sovietica e commissione di controllo della Società delle Nazioni. La commissione di studio per la Unione europea che doveva riunirsi il 22 sarà probabilmente rinviata di qualche giorno. All'ordine del giorno della riunione del consiglio figurano oltre alle questione della Manciuria alcuni altri affari di ordinaria amministrazione.

La scoperta del cadavere di un italiano in Francia

PARIGI, 4

Venerdì sera il cadavere orribilmente mutilato è stato scoperto sulla linea ferroviaria presso le Frette Montigny.

Sul cadavere non è stato trovato alcun documento atto a stabilire l'identità della vittima.

L'inchiesta ha stabilito che si tratta di un certo Rusconi, nato in Italia.

Dai risultati della necroscopia sembra debba scartarsi l'ipotesi del suicidio. Si tratterebbe quindi di un atto di vendetta o di delitto.

I primi risultati delle indagini

PARIGI, 4

Sull'oscuro dramma segnalato da Argenteuil, si hanno alcuni particolari. Il cadavere del Rusconi, di nome Carlo, ventiseienne, capomastro muratore, nativo di Binago (Como), è stato trovato presso le rotaie della linea ferroviaria Nantes-Parigi.

L'impiegato ferroviario Bellaumay, la cui abitazione è situata in prossimità della ferrovia, a 300 metri circa dalla stazione della Frette, uscendo di casa per andare a fare una commissione, lungo i binari scoprì il cadavere orribilmente mutilato di un uomo che, evidentemente, era stato investito da un treno diretto verso Parigi.

Non si è ancora potuto accertare in quali precise circostanze il disgraziato abbia trovato la morte. Il Rusconi abitava presso un suo cugino, certo Bottini, impresario di costruzioni edilizie e si trovava alle sue dipendenze da due anni. Egli conduceva vita regolare e quanti lo conoscevano non ammettono che egli possa essersi ucciso. Le autorità inquirenti scartano poi l'ipotesi di un dramma che abbia moventi passionali che possa essere conseguenza di una vendetta. Si potrebbe pensare che il Rusconi sia rimasto vittima di una disgrazia, ma certe constatazioni inducono invece a considerare probabile l'ipotesi di un delitto.

Una bomba scoppiata in una via di Oporto

OPORTO, 4 pom.

Mentre un autobus attraversava via Freisco, una bomba è scoppiata sul suo passaggio, ferendo parecchie persone. Numerosi arresti sono stati operati tra cui quello dell'ex capitano Ramalho. (*Radio St.*)

Rosa Vercesi ricorre in Cassazione

TORINO, 4 pom.

Rosa Vercesi, la enigmatica e fosca protagonista della trage[dia] di Corso Oporto ha finalmente, ieri, firmato il ricorso in Cassazione contro la severa sentenza della nostra Corte di Assise che la condann[av]a alla pena dell'ergastolo.

Come si ricorderà, la sciagurata donna, appena udita la sentenza che la colpiva così duramente veniva colta da una violenta crisi che per un momento parve dovesse sov[v]ergere tutte le facoltà mentali.

Rientrata, al carcere, dalla Corte di Assise, Rosa Vercesi veniva subito ricoverata, unica ospite, nella squallida infermeria del triste luogo, ove tuttora si trova ed ove è amorevolmente assistita dalle Suore addette alla sorveglianza delle detenute. La violentissima crisi, ora può considerarsi come superata: non ostante ciò, il prof. Carrara, medico delle Carceri, ha prescritto per la detenuta il regime di infermeria poichè le condizioni generali della Vercesi sono tutt'a[lt]ro che buone.

Appunto nel picco[lo] letto dell'infermeria, la Vercesi ha ieri mattina firmato il ricorso c[he] subito, a cura dell'impiegato dell'ufficio matricola è stato trasmesso all'autorità giudiziaria.

Ecco il teno[re] del ricorso:

« La sottoscritta dichiara di ricorrere in Cassazione contro la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Torino il 31 dicembre 1931 e colla quale fu condannata alla pena dell'ergastolo per il reato di omicidio premeditato. Dichiara altresì di ricorrere contro tutte le ordinanze che vennero pronunciate dura[nte] il dibattimento. Nomina a suoi difensori gli avvocati Carlo Pavesio e Adolfo La Perna, che, a sostegno del ricorso, presenteranno i motivi nei modi e termini di legge ».

Negli ambienti giudiziari la notizia della presentazione del ricorso, d'altronde attesa, ha suscitato i più vivaci commenti e le più disparate congetture, ma queste si possono considerare destituite di qualsiasi fondamento per quanto concerne i « mezzi » che i patroni della ricorrente invocheranno contro la sentenza della Corte.

E' solo sul testo della sentenza che i patroni avranno modo di concretare i punti essenziali del ricorso e questo testo ancora non si conosce poichè i giudici stanno tuttora elaborandola e la sua elaborazione non sarà certo delle più facili data la complessa natura della causa. Il ricorso è stato firmato dalla detenuta colla sola assistenza dell'avv. Del Vecchio che per incarico degli avv. Pavesio e La Perna si era appositamente recato alle Carceri prima che scadesse il brevissimo termine, consentito dalla legge, per la presentazione del ricorso stesso. I «motivi» del ricorso, saranno depositati dai patroni entro i venti giorni successivi alla pubblicazione della sentenza.

Condanna per abuso di titolo

REGGIO EMILIA, 3

Il Pretore ha condannato tale Braccini Rodolfo, di Alfredo, di anni 41, residente a Bologna in via S. Carlo 16, imputato di aver portato, su biglietti da visita reclame, abusivamente il titolo di professore e dottore, alle pena di L. 2000 (duemila) di multa ed alle spese di procedimento e tassa di decreto in lire 35.

Neve, gelo, terremoto

Viterbo al buio sotto la neve

ROMA, 4 pom.

Una violenta bufera di neve si è scatenata l'altro ieri sul Viterbese.

La bufera ebbe inizio alla sera verso le 21 e andò sempre aumentando di intensità, tanto che alla mezzanotte erano interrotte tutte le comunicazioni stradali. Viterbo e i paesi vicini rimasero completamente al buio poichè il vento aveva abbattuto numerosi pali dell'energia elettrica.

Anche la linea Viterbo-Orte rimase interrotta nei pressi di Montefiascone per l'enorme quantità di neve e per i numerosi pali telegrafici caduti sui binari.

L'ultimo treno viaggiatori della sera per Viterbo rimase bloccato in aperta campagna e giunse a destinazione soltanto nel pomeriggio del giorno dopo.

Un treno di soccorso venne prontamente organizzato e sul luogo si recarono soldati del 3. granatieri, militi della 15.a Legione e squadre di ferrovieri per i lavori di sgombero; molti abitanti delle campagne e numerosi cittadini si unirono volonterosamente ai militi. La linea ferroviaria Roma-Viterbo, pur giungendo i treni con gravi ritardi, ha funzionato regolarmente.

I servizi automobilistici per la provincia hanno dovuto subire una sospensione a causa dell'enorme quantità di neve che ingombrava le strade, ma ora tutte le comunicazioni sono state ripristinate ed è stato ristabilito anche il servizio telefonico per Roma.

14 gradi sotto zero nel Cadore

TRENTO, 4 pom.

Il freddo si mantiene intenso in tutta la zona alpina, e specialmente sulle Dolomiti e in Cadore, dove sono stati segnalati anche oggi gradi sotto zero. Il tempo si mantiene sereno e la neve caduta è scarsa, raggiungendo solo l'altezza di poc[hi] centimetri.

Un metro e mezzo di neve a Grosseto

GROSSETO, 4 pom.

Grosseto ha perduto i collegamenti coi vicini paesi montani in seguito alle copiose nevicate. Gli autobus che compiono quotidiani e regolari viaggi in provincia sono bloccati a causa della neve: tutta la zona del Monte Amiata è tagliata fuori dalle comunicazioni. Nel piazzale di Arcidosso la neve è alta un metro e mezzo. Anche nelle altre zone la neve è alta e le comunicazioni sono interrotte; in certi punti sono interrotte anche le linee telefoniche. L'Amministrazione provinciale e l'Ente autonomo della strada hanno iniziato i lavori di riparazione, rimettendo in attività la strada Grosseto-Roccastrada. Si spera che domani, martedì, si possa comunicare nuovamente con i paesi della montagna amiatina.

Il terremoto in Puglia

TARANTO, 4 pom.

Ieri mattina alle ore 0.34 si è avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, in direzione ovest-est, seguita poi, alle ore 0.38, da un'altra scossa più forte, del terzo grado della scala Mercalli. Nessun danno si segnala. Il locale Osservatorio ritiene trattarsi di un movimento sismico con epicentro vicinissimo. Le scosse erano state precedute da altre più leggere, segnalate nei due giorni scorsi.

Una casa in fiamme

Un inquilino ferito

NAPOLI, 4 pom.

Ieri notte, ad Afragola, si sviluppava un incendio in casa del contadino Mario Fortino. Alcuni volonterosi iniziavano l'opera di spegnimento e chiamavano i nostri pompieri. Disgraziatamente l'impiantito poco dopo cadeva travolgendo il Fortino in un baratro di oltre sei metri. I pompieri appena giunti provvedevano ad affrontare con larghi mezzi il fuoco ed a salvare il Fortino che aveva riportato ferite per le quali veniva ricoverato all'ospedale dei Pellegrini. I danni sono notevoli perchè parte della casa è andata distrutta.

Due case incendiate a Peio 50 mila lire di danni

TRENTO, 3

Un violento incendio si è sviluppato nei pressi di Peio in località Fontanina, nella notte precedente al penultimo giorno dell'anno investendo due case coloniche, che andarono totalmente distrutte prima che — data la lontananza — potessero venire sul luogo i soccorsi.

Fortunatamente le case erano disabitate. Esse appartenevano al Comune di Peio. I danni ammontano a 50 mila lire. Il fuoco era alimentato da un vento violentissimo e dai molti foraggi accumulativi.

Aggredito e imbavagliato, riesce a mettere in fuga gli assalitori

TREVISO, 3

Verso la mezzanotte dello scorso sabato, nelle vicinanze del Ponte Sora, in territorio di Serravalle, il macellaio Fioravante Paier, di anni 53, veniva affrontato ed imbavagliato con una mantellina da due individui saltati fuori da una siepe. Il Paier, che teneva in tasca oltre cinquemila lire, pur terrorizzato, si dava ad urlare, cercando di richiamare l'attenzione di qualcuno e può dirsi veramente fortunato, perchè gli abitanti di alcune case vicine, destatisi al baccano, scesero sulla via per prestargli aiuto, tanto che i due dovettero svignarsela a gambe.

Il maresciallo maggiore sig. Lorenzetti, comandante la stazione dei carabinieri, si è recato subito sul posto ed ha già iniziato attive indagini per la scoperta dei malandrini.

I sussidi dell' Opera maternità

ROMA, 4 pom.

L'opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia nel mese di dicembre 1931, ha sussidiato: N. 74 istituzioni ripartendo fra loro la somma di L. 116.600.

Ancona, Asile infantile L. 10 mila; Sasso Corvaro (Pesaro), Ospedale Civile Lancariniani L 5 mila; Pernumia (Padova), Asilo inf. «Regina Elena» lire 5 mila: Ospedaletto Bresciano Asiloy inf. L. 4 mila: Albinea (Reggio Em.), Asilo Inf. L. 4.000; Udine, Asilo infantile della Carità della Immacolat[a] 3.000; Sarsina (Forlì), Asilo infantile L. 2500; Marradi (Firenze), Asilo infantile «Fratelli Scalini» L. 2500; Rovigo Asilo infantile «Principe di Napoli» L. 2500; Polistena (Reggio Calabria), Asilo Infantile «Immacolata» L. 2000; Fossombrone (Pesaro), Asilo infantile «Lorenzo Valerio» L. 2000 Stradella (Pavia), Asilo infantile «Giuseppe Garibaldi» L. 2000; Avigliano (Potenza), Asilo infantile «V Quaranta» L. 2000; Gallipoli (Lecce), Asilo infantile lire 2000; Monesiglio (Cuneo), Asilo infantile L. 2000; Roma, Educatorio «Roma agricola», Asilo infantile L. 2000; Maia Bassa di Merano (Bolzano), Asilo infantile «Città di Napoli» L. 2000; Francelico, fraz. di Gaiarine (Treviso), Asilo infantile L. 1500, Trasacco (Aquila) Asilo infantile L. 1500; Castagnole di Faese (Treviso), Asilo infant. «S. Casanova» L. 1500; S. Maria di S. Pietro di Teletto (Traviso), Asilo infantile lire 1500; Povegliano sul Piave (Treviso), Asilo infantile, Monumento ai caduti, L. 1500; S. Giorgio di Nogaro (Udine), Asilo infantile «Principessa Jolanda» L. 1500; Concordia (Modena), Asilo infantile Canossiano L. 1500; Biella di Villa Franz dei Mel (Belluno), Asilo infantile L. 1500; Aurisina fraz. di Duino (Trieste) Asilo infantile L. 1500; Ala (Trento), Asilo inf. «Di Malfatti, lire 1500; Castelnuovo Val di Cecina (Pisa) Asilo inf. «Principessa Adriano di Nori conti» L. 1500; Villa S. Lucia degli Abruzzi (Aquila), Asilo inf. «Regina Elena» L. 1500; Latrimoli fraz. di Carianova (Reggio Cal.), Asilo inf. «Principessa Jolanda» L. 1500; Acuto (Frosinone), Asilo inf. L. 1500; Piedimonte di Alife (Benevento), Asilo infantile S. Salvatore, L. 1500; Vipiteno (Bolzano), Asilo inf. «Città di Roma», L. 1500; Veroli (Frosinone), Asilo infantile «Regina Margherita» L. 1500; Bressanone (Bolzano), scuola materna «Città di Firenze» L. 1500; Tezze Val Sugana frazione di Grigno (Trento), Asilo infantile L. 1500; Portico di Romagna (Forlì) Asilo inf. «Massoni» L. 1000; Roblante (Cuneo), Asilo inf. «Giovanni Luzzi L. 1000; Difesa di S. Fede (Potenza), Asilo inf. L. 1000; Foggiano di Viglioreria fraz. di Melfi (Potenza), Asilo inf. L. 1000; Campocroce fraz. di Mogliano Ven. (Treviso), Asilo infantile «Carolina Mosca» L. 1000; Cencenighe (Belluno), Asilo inf. Sacra Famiglia L. 1000; Torre di Palme frazione di Fermo (Ascoli Piceno), Asilo infantile «Principe di Piemonte» lire 1000; Savorgnano fraz. di S. Vito al Tagliamento (Udine), Asilo infantile L. 1000; Piano di Arta, fraz. di Arta (Udine), Asilo inf. «Regina Margherita» L. 1000; Fondo (Trento), scuola materna «Virgilio Inama» L. 1000; Favel fraz. di Cembra (Trento), Asilo infantile L. 1000; Valle dell'Inferno (Roma), Asilo inf. S. Maria della Provvidenza L. 1.000; Lapedona (Ascoli Piceno), Asilo inf. L. 1000; Palena (Chieti), Asilo inf. L. 1000; S. iGuseppe fraz. di Treviso, Asilo inf. Graziano Appiani, lire 1000; Castelli (Teramo), Asilo infantile L. 1000; Fara S. Martino (Chieti), asilo inf. L. 1000; Olla fraz. di Pietragalla, Asilo inf. L. 1000; Scorze (Venezia), Asilo inf. L. 1000; Macerata Feltra (Pesaro), Asilo inf. Angelo Battelli, L. 1000; Ischia di Ombrone di Grosseto, Asilo inf. «Liccioli», L. 1000; Giuncarico, frazione di Gavorrano (Grosseto), Asilo inf. «Caduti in guerra» L. 1000; Ceggia (Venezia), Asilo inf. «Charitas Christi» L. 1000; S. Quirino di Bolzano, scuola materna L. 1000; Caldaro (Bolzano) scuola materna «Ettore Ruspoli» L. 1000; Gies di Bolzano, scuola materna L. 1000; Brennero Bolzano, Asilo inf. L. 1000; Ornago (Milano), Asilo infantile L. 1000; Salaparita (Trapani), Asilo inf. «Salvatore Larocca» L. 1000; Postal (Bolzano), Asilo inf. L. 660; Nepoleto fraz. di Lestizza (Udine), Asilo inf. «Regina Elena» L. 500; Farcines (Bolzano), Asilo inf. L. 500; Settequercie, fraz. di Terlano (Bolzano), Asilo inf. L. 500; Corsez Silandro (Bolzano), Asilo inf. «Regina Elena» L. 500; Naturno (Bolzano), Asilo inf. L. 500;

Un grave incendio nell'Agordino 200 mila lire di danni

BELLUNO, 3

Abbiamo dall'Agordino che ieri mattina poco dopo le ore tre, un violento incendio si è sviluppato in una segheria di proprietà del sig. Tomaso Rossi di Gio Batta. Il fuoco in breve avvolse anche l'annesso laboratorio di falegnameria, il magazzino e la casa di abitazione.

Fu un accorrere di tanti anche da Agordo, assieme a quei pompieri, ed altre squadre di pompieri coadiuvarono quelli di Cencenighe nell'opera di isolamento, che si presentava assai difficile. I primi ad accorrere sul sito furono i carabinieri di Cencenighe assieme ai vigili del fuoco del luogo.

Il laboratorio ed il magazzino contenevano tanto materiale, e ben poco si potè salvare. Così i fabbricati andarono in gran parte distrutti e fu vera fortuna se mercè l'indefesso lavoro si potè circoscrivere il fuoco, che minacciava seriamente altre case contermini.

Si ignorano finora le cause che determinarono l'incendio stesso. Il danno si fa ascendere a circa duecento mila lire. Il proprietario era coperto da assicurazione.

Grave investimento automobilist co

NAPOLI, 4 pom.

Ieri in Piazz[a] S. Erasmo, il tredicenne Ferdinando Cartara veniva travolto da un'automobile. E' stato ricoverato con commozione cerebrale e ferite varie all'ospedale dei Pellegrini.

Colpito da morte improvvisa

FIRENZE, 4

La Fratellanza Militare è stata chiamata venerdì verso le 20,30 a raccogliere in Piazza Beccaria un individuo, che mentre attraversava la piazza, era stato colpito da malore. Durante il tragitto il poveretto spirava.

Egli è stato identificato per il cappellaio Angelo Bettini di anni 80 dimorante in Via Fratelli Dandolo 12.

Il magnifico risultato della seconda fiera levantina

BARI, 4 pom.

Per la prima volta dopo la chiusura della Seconda fiera del levante di Bari si è riunito in seduta plenaria il consiglio generale dell'Ente, sotto la presidenza del gr. uff. Antonio Larocca, il quale rappresentava anche S. E. Achille Starace. Alla riunione erano presenti oltre gli altri membri le LL. EE. il Ministro Araldo Di Crollalanza e il Prefetto Enrico Cavalieri. Il Presidente ha fatto una applaudita relazione sui risultati della seconda fiera del levante del 1931, che segnò un progresso in confronto alla prima del 1930, tanto per la maggiore estensione di area (mq. 174.400 contro 115.400), come per l'aumento dei servizi delle sezioni merceologiche, degli affari dei partecipanti (3558 contro 1355), delle nazioni estere intervenute (21 contro 16), dei visitatori (1.200 mila contro 1 milione) e degli incassi (oltre 800 mila lire in più).

Dopo tale relazione si passò a definire in via di massima il programma della terza del 1932; che il Presidente propose di sviluppare maggiormente nei seguenti capi, accentuare il carattere di mercato anzichè quello espositivo, allargare la zona per la trattazione degli affari: chiamare alla partecipazione le maggiori case di importazione e di esportazione, le case di commissionari e le rappresentanze commerciali italiane ed estere rendere più organica e razionale la sistemazione dei padiglioni a dimostrazione tangibile della sempre più forte vitalità della fiera del levante. Siffatta sistemazione della terza fiera di Bari ebbe il pieno consenso dei presenti che votarono infine un telegramma di vibrante felicitazione a S. E. Starace.

Audace tentativo di borseggio in una banca milanese

MILANO, 4

Il negoziante Ambrogio Polani aveva preso sabato un tram a P. Nuova ove erasi recato per riscuotere 76 mila lire e si recava alla Banca Commerciale, per fare un pagamento di cambiali. Giunto in via Capellari, si accorse che la somma era scomparsa. Evidentemente un abile lestofante se ne era appropriato. Non è pero escluso che trattisi anche di smarrimento.

Nello stesso tempo alla Banca Commerciale avveniva un tentativo di audace borseggio. Un correntista aveva riscosso 86 mila lire e le aveva momentaneamente deposte accanto allo sportello. Improvvisamente un individuo tentò di sottrarre il plico di banconote, ma l'altro fu pronto ad impedirlo. Dato l'allarme, accorsero i sorvegliantl della Banca. Nonostante la sua tentata violenza per svincolarsi dalle strette, egli potè essere dopo poco trasportato a S. Fedele.

Si tratta di uno straniero e cioè di un suddito polacco di anni 41, nazionalizzato argentino. A Milano si trovava senza fissa dimora. Non è stato possibile stabilire dove abbia passato la notte. In tasca aveva denaro svizzero e francese di cui non ha saputo giustificare la provenienza.

Incendio domato alla Reggia di Capodimonte

NAPOLI, 4 pom.

Stamane alle 10, per un corto circuito nei termosifoni elettrici si sviluppava un incendio nella Reggia di Capodimonte e precisamente nella camera da letto che fu occupata dal defunto Duca d'Aosta, e che da tempo era chiusa. Subito dato l'allarme, sono accorsi i pompieri che alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre della Regina Amelia di Portogallo, in meno di un'ora hanno potuto aver ragione del fuoco, circoscrivendolo alla sola camera, e scongiurando ogni pericolo per l'intiero appartamento. L'entità dei danni non è ancora precisabile trattandosi di mobili e di oggetti di pregevole valore.

ULTIME COMMERCIALI

BORSA DI ROMA

ROMA, 4 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72 ex — id. fine mese 72,10 ex — Consolidati 5 per cento cont. 80,125 ex — id. fine mese 80,375 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 79,95 — Consorzio Cred. Miglioramento 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1385 — Credito Fondiario 453 — Banca Commerciale Italiana 1168 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 12,50 — Consorzio Mob. Finanziario 590 — Ferrovie Meridionali 600 acconto 12,50 — Tramways 141 — Rubattino 240 — Libera Triestina 28 — Cosulich 61 — Cotoniere Meridionali 20,50 — S.N.I.A. 33,75 — Soie de Chatillon 278 — Metallurgica Italiana 137 — Ilva 110 — Montecatini 105 — Monte Amiata 65 — Antimonio 61 — Ansaldo 28 — F.I.A.T. 129 — Terni 241 — Eettricità e Gas di Roma 705 — Azoto 66 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 240 — Pantanella 120 — Fondi Rustici 5,25 — Immobiliare 611 — Beni Stabili 558 — Imprese Fondiarie 102 — Risanamento 793 — Aqua Marcia 564 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 234 — Acquedotto Palermo 345 — Isonzo 13,50 — Fondiaria Vita 395. — *Cambi*: Parigi 77,40 — Londra 66,90 — New York 19,575.

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 72 ex — id. fine mese 72,20 ex — Consolidati 5 per cento cont. 80,25 ex — id. fine mese 80,40 ex — Banca d'Italia 1380 — Banca Commerciale Italiana 1170 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 589 — Ferrovie Meridionali 590 ex — id. Mediterranee 306,50 — Navigazione Alta Italia 63 — Lloyd Saaudo 110,50 - Cosulich 61 — S.N.I.A. 33,50 — Soie de Chatillon 220 — Terni 245 — F.I.A.T 129,50 — Nebiolo 120 — Tedeschi 53,50 — Officine Savigliano 580 — Bauchiero 188 — Elettricità Alta Italia 94,25 — Sip 64 — Italiana Gas 22 — S.T.I.G.E. 54 — Monte Amiata 62 — Montecatini 104,25 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 328 — *Cambi*: Parigi 77,30 — New York 19,60.

Mercati del burro

Modena, 4 — Formaggio grana, oltre 2 anni, 1.a qualità dell'annata 1929 da L. 1150 a 1200, oltre 1 anno 1.a qualità dell'annata 1930 da 900 a 950, dell'annata 1.a qualità 1931 da 700 a 730 al quintale.

Burro di pura panna da L. 925 a 950 al quintale.

In buona vista.

Napoli, 4 — Si quota: Mozzarella di bufala L. 700; Provole di bufala 700; il di vacca da 400 a 450; Fiore di latte da 500; Ricotta romana fresca da 450 a 500; id. sarda fresca da 400 a 450; Fiore sardo da grattarsi da 850-900. Mercato sempre calmo.

Parma, 4 — Burro parmigiano, di pura panna, lavorato di giornata, all'ingrosso merce posta al caseificio L. 9,15 al kg.

Formaggio parmigiano, produzione 1931 da lire 6 a 7; Produzione 1930 (vecchio), da 9.10 a 9,35.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 3

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

Torino: Juventus batte Modena 3-0.
Genova: Ambrosiana batte Genova 1893 1-0.
Casale: Casale e Torino 1-1.
Vercelli: Pro Vercelli e Napoli 1-1.
Bologna: Bologna batte Triestina 8-0.
Roma: Lazio batte Brescia 2-0.
Bari: Roma batte Bari 2-1.

Serie B

Cagliari: Cagliari e Lecce 0-0.
Palermo: Palermo batte Comense 5-0.
Spezia: Spezia batte Verona 4-0.
Vigevano: Vigevanesi batte Pistoiese 2-0.
Parma: Udinese batte Parma 5-2.
Padova: Padova batte Monfalcone 4-0.
Legnano: Legnano e Livorno 1-1.
Cremona: Cremonese batte Serenissima 1-0.
Novara: Novara e Atalanta 2-2.

Prima Divisione

GIRONE A

Dolo: Dolo e Lonigo 2-2.
Pola: Grion batte Mantova 1-0.
Thiene: Thiene batte Rovigo 5-1.
Trieste: Fiumana batte Ponziana 1-0.
Schio: Treviso batte Schio 2-0.
Vicenza: Vicenza batte Mestrina 5-0.
Mirandola: Gorizia b. Mirandola 1-0.
Riposava: Spal.

GIRONE B

Carpi: Carpi batte Fiorenzuola 4-0.
Prato: Prato batte Littorio 5-0.
Russi: Codogno batte Russi 2-0.
Pavia: Pavia batte Faenza 2-0.
Forlì: Forlì batte Fanfulla 4-0.
Piacenza: Piacenza batte Ravenna 2-0.
Montevarchi: Montevarchi e Vogherese 1-1.
Riposava: Reggiana.

GIRONE C

Chiari: Clarense batte Vis Nova 1-0.
Treviglio: Trevigliese batte Galliatese 3-1.
Gallarate: Gallaratese batte Crema 1-0.
Abbiategrasso: Monza batte Abbiategrasso 3-1.
Lissone: Lissone batte Biellese 2-1.
Seregno: Seregno batte Varesina 1-0.
Intra: Intrese e Saronno 0-0.
Riposava: Lecco.

GIRONE D

Sestri P.: Sestrese e Empoli (già disputato) 1-1.
Rapallo: Ruentes batte Savona (già disputato) 1-0.
Carrara: Carrarese batte Imperia 4-1.
Ventimiglia: Ventimigliese e Sampierdarenese 1-1.
Lucca: Rivarolo batte Lucchese 2-1.
Pisa: Pisa e Viareggio 2-2.
Pontedecimo: Pontedecimo batte Doria 2-1.
Tortona: Derthona batte Acqui 1-0.

GIRONE E

Napoli: Vomero e Robur 1-1.
Foggia: Foggia batte Piombino 6-0.
Perugia: Perugia batte Ternana (sospeso per impraticabilità campo) 3-2.
Arezzo: Arezzo batte Bianchi 2-0.
Ancona: Ancona e Torres 1-1.
S. Maria Capua Vetere: Gladiator b. Foligno 2-0.
Riposavano: Grosseto e Ascoli.

GIRONE F

Bagnoli: Salernitana b. Bagnolese 1-0.
Taranto: Taranto batte Catania 1-0.
Messina: Peloro e Cosenza 1-1.
Molfetta: Molfetta ed Angri 0-0.
Siracusa: Syracusae batte Messina 3-1.
Torre Annunz.: Savoia batte Reggina 2-0.
Riposava: Stabia.

La classifica generale

Serie A: Bologna punti 24; Juventus 20; Torino 19; Milan ed Ambrosiana 18; Fiorentina 17; Roma 16; Casale 15; Napoli 14; Genova 13; Alessandria, Lazio e Pro Vercelli 12; Pro Patria 11; Triestina 10; Modena 8; Brescia 7; Bari 6.

Serie B: Padova punti 21; Palermo, Cremonese e Livorno 18; Monfalcone 17; Spezia, Vigevanesi e Verona 15; Atalanta, Pistoiese, Serenissima e Comense 14; Cagliari e Legnano 13; Lecce 11; Novara 10; Udinese 9; Parma 3.

PUGILATO

La riunione pugilistica di Milano

MILANO, 4 pom.

Lenzi (kg. 86) batte Rivara (kg. 83.200) ai punti in 8 riprese.
Balocco (kg. 61) batte Di Mamo (kg. 58) ai punti in 6 riprese.
Pastor Milanes (kg. 71,300) batte Caneva (kg. 69,800) per getto della spugna alla terza ripresa.
Bernasconi (kg. 55,200) batte Negri (kg. 55,200) per k. o. in 3 riprese.
Rocchi (kg. 66,700) batte De Laurentis (kg. 67,700) ai punti in 8 riprese.

Il 1.o corrente, cedendo alla [vio]lenza di implacabile malattia, [con] edificante rassegnazione, con[fort]ata dalla presenza dei suoi ca[ri, in] età di anni 72, spirava seren[amen]te in Dio

Maria Papare[...]

Ved. SABBATINI

I figli avv. GIUSEPPE, NUNZIATA, GUGLIEL[MO], CECILIA, ATTILIO, le SERAFINA, ANITA, CLO[TIL]DE, i nipotini e parenti parte[cipa]no la straziante perdita.

I funerali hanno avuto luo[go il] 3 corrente a Recanati nella [Catte]drale Basilica di S. Flaviano.

Bologna-Recanati.

La famiglia Ferra[...]

profondamente commossa [per la] larga partecipazione che am[ici e] conoscenti hanno preso al suo [stra]ziante dolore per la impro[vvisa] morte del dilettissimo

Pio

nella impossibilità di farlo s[ingo]larmente, esprime la più senti[ta ri]conoscenza a tutti quei gentili [che] comunque, con l'invio di co[ndo]glianze e di fiori, con offer[te di] beneficenza, con intervento ai [fune]rali, hanno cercato di lenire i[l suo] dolore ed hanno onorata la m[emo]ria del caro Estinto.

Preghiamo gli abbonati che [chiedono] venga mutato l'indirizz[o di] invio del giornale di voler uni[re al]la richiesta lire una (anche in [fran]cobolli) per il costo della [nuova] targhetta.

L'AVVENIR[E] D'ITALI[A] 1932

Abbonamento annuo L. 5[...]
„ semestrale „ 2[...]
„ trimestrale „ 1[...]
„ sostenitore „ 10[...]
„ per tutte le 17 edizioni „ 70[...]

LA PIU' EFFICACE delle reclame è quella fatta sul quotidiano L'AVVENIRE D'ITALIA che pubblica giornalmente 17 edizioni con rispettiva cronaca locale

1.a Edizione — Campania, Basilicata e Calabria
2.a » — Piemonte
3.a » — Puglia
4.a » — Abruzzi
5.a » — Toscana occid. Marche, Umbria
6.a » — Torino e Liguria
7.a » — Udine, Gorizia, Trieste
8.a » — Roma ed Isole
9.a » — Verona, Trento, Mantova
10.a » — Marche
11.a » — Toscana orientale
12.a » — Emilia e Lombardia
13.a » — Vicenza
14.a » — Padova, Rovigo
15.a » — Venezia, Treviso, Belluno
16.a » — Romagna e Ferrara
17.a » — Bologna

Un'inserzione fatta su L'AVVENIRE D'ITALIA è come fatta su 17 Quotidiani

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale Bologna - Via Mentana, 4